

**COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA
DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
ESPRESSIONE PARERE EX ART. 46 LR 24/2017
RELATIVO AL PUG DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA**

Il Comitato composto da:

- Giorgio Zanni, Presidente della Provincia di Reggio Emilia, che presiede il Comitato in qualità di rappresentante unico della Provincia di Reggio Emilia;
- Roberto Gabrielli, quale rappresentante unico della Regione Emilia Romagna, a ciò nominato con atto del Direttore generale Cura del territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna prot. n. 667969 del 06/11/2018;
- Alex Pratissoli - Assessore alla rigenerazione urbana e area vasta –Vice Sindaco - quale rappresentante unico del Comune di Reggio Emilia, di cui alla comunicazione del 28/09/2018 prot. 123154M;

si è riunito in data 6 marzo 2023, presso la Provincia di Reggio Emilia, sala Commissioni, primo piano Palazzo Allende, Corso G. Garibaldi 59, per esprimere il parere previsto dall'articolo 46 comma 2 della Legge Regionale n. 24 del 21 Dicembre 2017.

Preso atto che il Comune di Reggio Emilia ha adottato, ai sensi dell'art. 46, comma 1, della L.R. n. 24 del 2017, il Piano Urbanistico Generale (PUG), con deliberazione del Consiglio Comunale I.D. n. 79 del 23/05/2022, e ha provveduto a trasmetterla al CUAV, con nota acquisita al protocollo generale della Provincia di Reggio Emilia n° 14955 del 06/06/2022, unitamente alla documentazione e agli elaborati di Piano, e alle osservazioni, come previsto dalla vigente disciplina regionale, e ha provveduto altresì all'invio della medesima documentazione agli Enti partecipanti al CUAV con voto consultivo, fra cui anche i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

Preso atto inoltre che:

- in data 07/10/2021 la Giunta Comunale, con propria deliberazione I.D. n.178, a norma dell'articolo 45, comma 2, della L.R. n.24/2017, ha assunto la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG);

- è stata comunicata l'assunzione del Piano al Consiglio Comunale durante la seduta del 04/10/2021, ai sensi dell'art.45 comma 2 della citata legge regionale;
- in data 27/10/2021 si è proceduto alla pubblicazione ai sensi dell'art.45 comma 3, della L.R. n.24/2017, dell'avviso di avvenuta assunzione e deposito sul BURERT, periodico parte seconda n.307 del. 27/10/2021, e all'albo Pretorio online del Comune di Reggio Emilia;
- dal 27/10/2021 al 27/12/2021 è stata depositata una copia completa della proposta di Piano assunta ai sensi dell'art.45 comma 3 della L.R.24/2017 con atto PG. n.230210 del Comune di Reggio Emilia, presso il Servizio Rigenerazione Urbana del Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n. 12, per la libera consultazione;
- tutto il materiale relativo al PUG assunto è stato pubblicato sul sito web del Comune di Reggio Emilia all'indirizzo: <https://www.comune.re.it/pug> e ai sensi dell'art.45 comma 4, la notizia dell'avvenuto deposito è stata inviata con nota PG. del Comune di Reggio Emilia n. 230349 del 26/10/2021 per la pubblicazione, all'albo pretorio online della Provincia di Reggio Emilia;
- l'avvenuto deposito della proposta di Piano è stata comunicata ai soggetti competenti in materia ambientale e con nota PG del Comune di Reggio Emilia n.249305 del 16/11/2021 al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Regione Emilia Romagna, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.45, comma 6, della L.R.24/2017;
- con deliberazione di Giunta Comunale I.D. n.234 del 09/12/2021, a norma dell'articolo 45, comma 2, della L.R. n.24/2017, ravvisata la necessità di inserire, su richiesta di diversi servizi del Comune di Reggio Emilia, nuovi interventi pubblici comportanti vincolo preordinato all'esproprio, si è nuovamente assunto l'elaborato E) "Vincoli urbanistici" composto da:
 - VU.1 Vincoli urbanistici;
 - VU.1a Vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili per la realizzazione di un opera pubblica o di pubblica utilità;
- si è provveduto di conseguenza a depositare nuovamente, con atto PG. del Comune di Reggio Emilia n. 280594/2021, l'elaborato "E) Vincoli urbanistici", così come modificato e aggiornato, a partire dal giorno 22/12/2021, coincidente con la pubblicazione sul BURERT n. 362 del 22/12/2022 del relativo avviso, per 60 giorni interi e consecutivi e così fino al 23/02/2022, per la libera consultazione da parte di chiunque fosse interessato e per la presentazione di eventuali osservazioni;
- con delibera di Giunta Comunale ID n. 251 del 23/12/2021 è stato prorogato di 30 giorni il termine finale per la presentazione delle osservazioni, ovvero dal 27/12/2021 a tutto il 28/01/2022, al fine di assegnare un ulteriore periodo ai cittadini per la presentazione delle osservazioni, considerata l'importanza che assumono l'informazione e la partecipazione al procedimento di elaborazione del nuovo PUG; durante il periodo di deposito della proposta di PUG, ai sensi dell'art. 45 comma 8 della L.R. n.24/2017, compatibilmente con lo stato di emergenza sanitaria, il Comune

di Reggio Emilia ha organizzato una presentazione pubblica del Piano in data 07/12/2021, al Tecnopolo, in diretta streaming; sono state attivate ulteriori forme di consultazione e partecipazione, utilizzando un sistema di comunicazione multicanale per la divulgazione delle informazioni (sul sito web del Comune di Reggio Emilia <https://www.comune.re.it/pug>), con una sezione dedicata alla presentazione delle osservazioni al Piano e apposita modulistica; sui canali social sono stati pubblicati quattro video esplicativi delle strategie, degli obiettivi e delle azioni del Piano, per esplicitare e condividere con la città il percorso di elaborazione dello stesso;

- in fase di elaborazione del Piano sono state svolte plurime attività di partecipazione e collaborazione, di seguito sinteticamente illustrate:
 1. confronto con le altre Amministrazioni pubbliche tra cui la Provincia di Reggio Emilia, la Regione Emilia Romagna, i Comuni contermini, nonché gli Enti ambientali; collaborazione istituzionale con i Comuni capoluogo dell'Emilia Occidentale: Parma, Modena e Piacenza, sulla base di uno specifico Protocollo d'Intesa approvato con delibera di Giunta Comunale I.D.n. 193 del 28.11.2019, per porre in essere strategie e azioni di ampio respiro su temi di interesse generale;
 2. confronto con ordini e collegi professionali, associazioni di categoria e camera di commercio, organizzazioni sindacali, associazioni del mondo agricolo, associazioni ambientaliste;
 3. incontri dedicati con i portatori di interessi diffusi per quanto riguarda la definizione della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, di cui all'art. 34 della L.R.n.24/2017 e del Piano di Comunità;
- con delibera di Giunta Comunale ID.n.198 del 11/11/2021 sono stati approvati i criteri generali finalizzati alla classificazione, istruttoria, analisi e valutazione delle osservazioni al PUG;
- in data 13/11/2021 è stata fatta una presentazione tecnica al Tecnopolo rivolta ai Consiglieri Comunali, al fine di illustrare i materiali che compongono il Piano assunto e facilitare la consultazione degli stessi;
- durante il periodo di deposito sono pervenuti i pareri di ATERSIR (agli atti PG.n.234273 del 02/11/2021) e della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (agli atti PG.n.280037 del 21/12/2021) di cui si dà riscontro nell'elaborato A5 allegato alla Relazione di Piano;
- al termine del deposito, il 23/02/2022, sono pervenute al Piano assunto, n.305 osservazioni per un totale di 358 istanze, comprensive delle osservazioni formulate dai servizi interni all'Amministrazione Comunale; per ognuna di esse si è proceduto alla classificazione, alla analisi e alla valutazione, secondo i criteri della suddetta delibera di Giunta Comunale e meglio descritte negli allegati A4 e A5 alla Relazione di Piano;

- durante il periodo di deposito, l'Ufficio di Piano del Comune ha avviato anche una collaborazione con gli altri uffici del Comune, al fine di approfondire e verificare i contenuti del Piano assunto; l'esito di tali confronti ha portato alla formulazione di un'osservazione d'ufficio (PG n.278406/2021) resasi necessaria per rendere coerente il dispositivo del Piano con provvedimenti sovraordinati intervenuti dopo l'assunzione del PUG tra cui in primis, assicurare la coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente; per rettificare errori materiali e assicurare coerenza interna tra i diversi strumenti di pianificazione e altri regolamenti vigenti dell'Amministrazione Comunale;
- il Servizio Rigenerazione Urbana del Comune ha proceduto all'esame delle osservazioni, predisponendo apposito elaborato dal quale si evince l'individuazione delle osservazioni per numero progressivo, numero e data di protocollo generale, per soggetto proponente, cui fa seguito la sintesi dell'osservazione, l'attribuzione della classe e della categoria e la proposta di controdeduzione;
- l'istruttoria delle osservazioni è avvenuta secondo le indicazioni dettate dall'aggiornamento del Piano per la prevenzione della Corruzione triennio 2021-2023, approvato con delibera di Giunta Comunale ID.n. 52 del 25/03/2021, che nell'allegato: "Programmazione e attuazione misure di gestione del rischio corruttivo generali e specifiche", ha indicato le modalità specifiche di condotta durante la fase di istruttoria delle osservazioni presentate a seguito di pubblicazione;
- le osservazioni e i riscontri di controdeduzione sono stati illustrati e discussi nelle sedute di Giunta Comunale del 01/03/2022 e del 08/03/2022;
- ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1191 del 30 luglio 2007 è stata elaborata la Valutazione d'incidenza (Vinca) allegata al Piano quale elaborato VS_7;
- il Comune ha adottato, ai sensi dell'art. 46, comma 1, della L.R. n. 24 del 2017, il Piano Urbanistico Generale (PUG), con deliberazione del Consiglio Comunale I.D. n. 79 del 23/05/2022, costituito dalla documentazione, predisposta ai sensi dell'articolo 49 della L.R. n. 24 del 2017, di seguito elencata:

A) QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

QCD_R - Relazione di sintesi

Allegato - Note e approfondimenti

A_ SISTEMA DEMOGRAFICO

QCD_A1 - Sistema demografico - mappe comunali

QCD_A2 - Sistema demografico – ambiti

QCD_A3 - Sistema demografico - mappe vulnerabilità

B_ SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

QCD_B1 - Sistema dotazioni territoriali

C_ STRUTTURA URBANA

QCD_C1 - Sistema residenziale produttivo e produttivo polifunzionale

QCD_C1.A - Sistema del produttivo – analisi degli edifici

QCD_C2 - Sistema del produttivo strategico
QCD_C3.A – Sistema commerciale – Grande e Medio
QCD_C3.B – Sistema commerciale – Esercizi di Vicinato, Pubblici Esercizi e Mercati
QCD_C4 – Sistema del territorio agricolo – Album degli Ambiti
QCD_C5.A - Relazione archeologica
QCD_C5.B – Elenco siti archeologici
QCD_C5.C - Carta archeologica
QCD_C6 - Interventi infrastrutturali di area vasta

D_ AMBIENTE E RISORSE NATURALI

QCD_D1 - Vulnerabilità alle ondate di calore
QCD_D2 – Habitat, Valore Ecologico e Fragilità Ambientale
QCD_D3.A - Infrastrutture verdi e blu – rete principale
QCD_D3.B - Infrastrutture verdi e blu - rete in urbanizzato
QCD_D4 - Servizi ecosistemici
QCD_D5 - Permeabilità e vegetazione

E_ SICUREZZA TERRITORIALE

QCD_E1 -Tav1-PGRA-pericolosità_RSCM_RP
QCD_E1 -Tav2-PGRA_Pericolosita_RSP
QCD_E1 -Tav3-PGRA_Rischio_RP_RSCM
QCD_E1 -Tav4-PGRA_Rischio_RSP
QCD_E1 -Tav5-Reticolo di Bonifica, Reticolo interconnesso e Corsi d'Acqua Naturali
QCD_E1 -Tav6-Pozzi, Fontanili, Tutele e Zone vulnerabili da nitrati
QCD_E1 -Tav7-Corsi d'acqua naturali
QCD_E1 –Tav8-Punti di attenzione nei sistemi idrici
QCD_E1 - Relazione
QCD_E2 - R Mappatura delle coperture in cemento amianto negli edifici del territorio comunale
QCD_E3 - R Relazione geologica
QCD_E_3_1 carta_geologica
QCD_E_3_2 carta_idromorfologica
QCD_E_3_3 carta_litologica
QCD_E_3_4 carta dei suoli
QCD_E_3_5 carta_idrogeologica
QCD_E_3_6 carta della tutela degli acquiferi
QCD_E4 - R Microzonazione sismica - Relazione_illustrativa
1_Carta geologico-tecnica (4 quadranti)
2_Carta delle indagini (4 quadranti)
3_Carta delle Frequenze (4 quadranti)
4_Carta delle MOPS (4 quadranti)
5_Carta delle Vs (4 quadranti)
6_Carta PGA (4 quadranti)
7_Carta IS 01-05 (4 quadranti)
8_Carta IS 05-10 (4 quadranti)
9_Carta IS 05-15 (3 quadranti)

- 10_Carta SA 01-05 (4 quadranti)
- 11_Carta SA 04-08 (4 quadranti)
- 12_Carta SA 07-11 (4 quadranti)
- 13_Carta SA 05-15 (3 quadranti)
- 14_Carta HSM (4 quadranti)

QCD_E5 Microzonazione sismica e Analisi Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) –
Relazione illustrativa

QCD_E5 - 1-CLE_Reggio_inquadramento

QCD_E5 - 2-CLE_Cella

QCD_E5 - 3-CLE_Reggio_NE

QCD_E5 - 4-CLE_Reggio_NW

QCD_E5 - 5-CLE_Reggio_SE

QCD_E5 - 6-CLE_Reggio_SW

F_PAESAGGIO

QCD F1 - R Analisi di paesaggio agrario e urbano

QCD F1 - 1.A Sistema del Paesaggio - Schede analisi di paesaggio agrario

QCD F1 - 1.B Sistema del Paesaggio - Schede analisi di paesaggio urbano

QCD_F2.A - Centro Storico - I tre Sistemi

QCD_F2.B - Centro Storico - Mappatura dell'architettura del'900

G_COMUNITÀ

QCD_G1 - Profilo di Comunità

B) STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

VISIONE

SQ_V.1 - Strategia urbana

SQ_V.2 - Carta di assetto

SQ_V.2.1 - Carta di assetto: sfida1|neutralità climatica

SQ_V.2.2 - Carta di assetto: sfida2|beni comuni

SQ_V.2.3 - Carta di assetto: sfida3|attrattività

LUOGHI DELLA STRATEGIA

SQ_L.1 - Album dei Luoghi della Strategia

SQ_L.1.A - Micropoli Produttivi

SQ_L.2 - Album degli Ambiti assoggettati ad intervento urbanistico convenzionato e AO

PIANO DI COMUNITÀ

SQ_C.1 - Piano di Comunità

SQ_C.2 - Città dei 15 minuti

DISCIPLINA

SQ_D.1 - Indirizzi disciplinari

SQ_D.2.1 - Disciplina delle trasformazioni (Sintesi e Quadro di unione)

SQ_D.2.2 - Disciplina delle trasformazioni (riquadri da 1 a 37)

SQ_D.3a - Immobili rurali di valore storico architettonico

SQ_D.3b - Immobili rurali di valore storico tipologico e testimoniale (Quadro di unione e riquadri

da 1 a 40)

SQ_D.4 - Disciplina particolareggiata del Centro Storico

STANDARD PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

SQ_P.1 - Requisiti prestazionali ecologico ambientali (quadrante NORD)

SQ_P.1 - Requisiti prestazionali ecologico ambientali (quadrante SUD)

SQ_P.2 - Requisiti prestazionali funzionali

SQ_P.3 - Requisiti prestazionali di qualità urbana e paesaggistica

SQ_P.4 - Rete ecologica principale

SQ_P.5 - Rete ecologica in urbanizzato

SQ_P.6 - Strategia di forestazione e rinaturalizzazione

C) TAVOLA DEI VINCOLI

TV.1 - Scheda dei Vincoli

TV.1a - Riduzione del rischio sismico e microzonazione sismica

TV.2 - Rispetti

TV.3 - Tutele paesaggistico ambientali e Vincoli paesaggistici

TV.4 - Tutele storico culturali e archeologiche

TV.4a - Strutture Insediative Storiche

TV.4b - Immobili rurali di valore storico architettonico con vincolo dei Beni Culturali

TV.5 - Rischi naturali, industriali e sicurezza

TV.6 - Vincoli e tutele per il Centro Storico

D) ValSAT

VS.0 - Sintesi non tecnica

VS.1 - Metodologia

VS.2 - Contributi Esterni

VS.3 - Dal Quadro Conoscitivo alla Diagnosi

VS.4 - Dalla Vision al Piano

VS.5 - Valutazione e Monitoraggio

VS.6 - Strategie, obiettivi azioni e indicatori

VS.7 - Vinca

E) VINCOLI URBANISTICI

VU.1 - Vincoli urbanistici

VU.1a - Vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili per la realizzazione

di un'opera pubblica o di pubblica utilità

F) ATTO DI ACCORDO EX ART.61 DELLA L.R.n.24/2017

- la deliberazione del Consiglio Comunale I.D. n. 79 del 23/05/2022, è stata accompagnata dalla prima elaborazione della dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 46, comma 1, della L.R. n. 24 del 2017, costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione di Piano
 - A1 Localizzazione osservazioni
 - A2 Tabella elenco delle osservazioni
 - A3 Osservazioni complesse, Enti e Servizi interni
 - A4 Proposte di controdeduzione
 - A5 Proposte di controdeduzione a Osservazioni complesse, Enti e Servizi interni
- con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 80 del 24/05/2022 è stato approvato il Regolamento Edilizio;
 - la Provincia di Reggio Emilia ha provveduto a convocare nel giorno 30/06/2022 la prima seduta del Comitato Urbanistico di Area Vasta, ai sensi degli articoli 46 e 47 della L.R. n. 24 del 2017, tramite comunicazione inviata il 22/06/2022, prot. n. 17476/2022, ai componenti del CUAV e agli Enti partecipanti con voto consultivo; le successive sedute istruttorie si sono tenute nelle date 20/07/2022 (seconda seduta), 15/09/2022 (terza seduta), 03/11/2022 (quarta seduta), 29/11/2023 (quinta seduta), e complessivamente gli argomenti hanno riguardato:
 1. la definizione del programma di lavoro per successive sedute tematiche; l'illustrazione, l'esame e la discussione dei tematismi introduttivi e delle caratteristiche fondamentali del PUG;
 2. il Territorio Agricolo (disciplina e requisiti di qualità urbana ed ecologico ambientale); le Aree Agricole Urbane (Titolo 14 degli Indirizzi disciplinari); la Disciplina speciale (Titolo 16 degli Indirizzi disciplinari) e le Schede speciali d'intervento (Titolo 17 degli Indirizzi disciplinari);
 3. la Disciplina del Territorio Urbanizzato: interventi edilizi diretti e interventi urbanistici convenzionati per sistemi funzionali e requisiti di qualità urbana ed ecologico ambientale (Titoli 1,3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, e 12 degli Indirizzi disciplinari);
 4. la ValSAT del PUG; gli Standard di qualità ecologico e ambientale;
 5. il Titolo 7 "Sistema storico-architettonico" degli Indirizzi disciplinari; la Tavola dei Vincoli, sistema dei vincoli e delle tutele.
 - durante i lavori della prima seduta i componenti del CUAV-RE, in ragione del numero e della complessità degli elaborati di piano da valutare, hanno concordato di prorogare i termini di cui all'articolo 46 comma 2 per l'espressione del proprio parere motivato, da esprimersi ai sensi della norma entro il 3 ottobre 2022, in prima istanza entro il 31/12/2022;
 - si è stabilito successivamente di protrarre ulteriormente la proroga, vista la necessità di provvedere alle modifiche degli elaborati di piano in accoglimento di quanto concordato durante la quinta seduta di CUAV-RE, in modo tale da consentire, con un tempo adeguato, la trasmissione degli elaborati integrativi, e la elaborazione di una bozza del rapporto istruttorio sui lavori del CUAV-RE, al fine di convocare entro il mese di febbraio del 2023 la seduta finale;

- visti gli elaborati del Piano Urbanistico Generale così come modificati e integrati in base alle indicazioni emerse nel corso delle cinque sedute istruttorie del Comitato Urbanistico di Area Vasta di Reggio Emilia, trasmessi dal Comune di Reggio Emilia con nota prot. n. 14640 del 13/01/2023 acquisita agli atti al prot. n. 1113 del 16/01/2023, dei quali si restituisce l'elenco dei soli elaborati modificati o integrativi (questi ultimi distinti in elenco attraverso asterisco iniziale, *n):

A) QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

C_ STRUTTURA URBANA

- * QCD_C1.B - Sistema residenziale produttivo e produttivo polifunzionale: Stato di attuazione dei PUA
- * QCD_C1.C - Ambiti di trasferimento e ricollocazione ai sensi degli Indirizzi Disciplinari – Titolo 16: Stato di attuazione
- * QCD_C7 - Criteri per la definizione del Territorio Urbanizzato

D_ AMBIENTE E RISORSE NATURALI

- QCD_D3.A - Infrastrutture verdi e blu – rete principale

E_ SICUREZZA TERRITORIALE

- QCD_E2 - R Mappatura delle coperture in cemento amianto negli edifici del territorio comunale

B) STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

LUOGHI DELLA STRATEGIA

- SQ_L.1 - Album dei Luoghi della Strategia
- SQ_L.2 - Album degli Ambiti assoggettati ad intervento urbanistico convenzionato e AO

DISCIPLINA

- SQ_D.1 - Indirizzi disciplinari
- SQ_D.2.1 - Disciplina delle trasformazioni (Sintesi e Quadro di unione)
- SQ_D.4 - Disciplina particolareggiata del Centro Storico

STANDARD PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

- SQ_P.1 - Requisiti prestazionali ecologico ambientali (quadrante NORD)
- SQ_P.1 - Requisiti prestazionali ecologico ambientali (quadrante SUD)
- SQ_P.2 - Requisiti prestazionali funzionali
- SQ_P.3 - Requisiti prestazionali di qualità urbana e paesaggistica
- SQ_P.4 - Rete ecologica principale
- SQ_P.6 - Strategia di forestazione e rinaturalizzazione

C) TAVOLA DEI VINCOLI

- TV.1 - Scheda dei Vincoli
- TV.2 - Rispetti
- TV.3 - Tutele paesaggistico ambientali e Vincoli paesaggistici

TV.4 - Tutele storico culturali e archeologiche

D) ValSAT

VS.0 - Sintesi non tecnica

VS.3 - Dal Quadro Conoscitivo alla Diagnosi

VS.4 - Dalla Vision al Piano

* VS.4.1 - Matrici di correlazione tra Luoghi della Strategia, Sistemi funzionali, Azioni e Requisiti prestazionali

* VS.4.2 - Approfondimento e Sintesi Ambiti Strategici da Assoggettare ad Accordo Operativo

* VS.4.3 - Approfondimento e Sintesi Aree Agricole Urbane

VS.5 - Valutazione e Monitoraggio

VS.6 - Strategie, obiettivi azioni e indicatori

- Visti i verbali delle sei sedute svolte del Comitato Urbanistico di Area Vasta (ALLEGATO 1 al presente parere);
- Visto in particolare il verbale della seduta finale del CUAV, da cui emergono le questioni così ripartite:
 - a) definizione del Territorio Urbanizzato, richieste di verifica dello stato di attuazione dei piani attuativi;
 - b) esplicitazione e miglioramento della comprensibilità degli elaborati e dei dispositivi metodologici che hanno permesso di valutare le scelte del piano;
 - c) integrazioni/stralci e specificazioni della Disciplina, che come per la definizione del TU, hanno anche implicazioni valutative, ma innanzitutto consentono di meglio focalizzare la disciplina del piano.
- Vista l'espressione del parere motivato ai sensi dell'articolo 15 D.Lgs 152/2006 e ai sensi dell'art. 19 della LR 24/2017, illustrato nella seduta finale del CUAV dal Presidente della Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità Competente, considerato il rapporto istruttorio di ARPAE SAC comprensivo di tutti i pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e di tutti gli altri Enti che hanno trasmesso il parere al CUAV (ALLEGATO 2 al presente parere), acquisito dall'Autorità Competente in data 28 febbraio 2023, Prot. n. 8825/2023.
- Visto l'esito favorevole del parere istruttorio e dei suddetti pareri in esso ricompresi, pervenuti da:
 - 1. AUSL-RE Servizio Igiene Pubblica, esito positivo;
 - 2. ARPAE Servizio Territoriale RE, esito positivo;
 - 3. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la CM di Bologna e le Province di Modena Reggio Emilia e Ferrara, esito positivo;
 - 4. Autostrade per l'Italia S.p.a., esito positivo;

5. SNAM - Distretto Centro Orientale, esito positivo;
6. RFI Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Bologna, esito positivo;
7. Terna s.p.a. - Rete Elettrica Nazionale, esito positivo;
8. ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, esito positivo;
9. Regione Emilia-Romagna Settore Aree Protette Foreste e Sviluppo Zone Montane, valutazione di incidenza con esito positivo.

Preso atto degli ulteriori elementi di attenzione richiamati dai pareri suddetti, relativi agli aspetti più direttamente riferibili alla valutazione del piano, dei quali il parere motivato esprime le considerazioni che seguono::

- d) in merito al parere AUSL-RE, in particolare alla proposta di integrazione del set degli indicatori socio-sanitari finalizzati al monitoraggio del benessere dei cittadini, si ritiene, per quanto di competenza, sia stato proposto un set di indicatori sufficientemente rappresentativi della dimensione del benessere socio-sanitario, sulla base dei dati rinvenibili nel QCD, esito di una attività di ricognizione nella fase di elaborazione del PUG, coerentemente con quanto indicato dagli obiettivi dell'Agenda 2030; per quanto concerne l'implementazione richiesta, con indicatori più specificatamente indicativi delle condizioni di salute e benessere, si rinvia ai pertinenti strumenti di Salute Pubblica;
- e) in merito a quanto richiesto dagli altri Enti, in particolare rispetto al clima acustico, al microclima, alla gestione delle reti grigie e dei relativi servizi, alle tutele monumentali e paesaggistiche del sistema storico architettonico e alle tutele archeologiche, o ancora relativamente ai rispetti delle aree di salvaguardia della risorsa idrica ad uso idropotabile, o ai rispetti autostradali e ferroviari, o ai rispetti per la sicurezza degli impianti delle reti energetiche, si sottolinea e ricorda che il PUG è uno piano strategico; assumerà le indicazioni elencate negli allegati pareri al rapporto istruttorio, a cui si rimanda, ai fini dell'espletazione delle successive fasi di attuazione, alla scala urbanistica ed edilizia; si ritiene altresì che il PUG abbia coerentemente svolto la valutazione alla scala strategica che gli compete;
- f) per quanto concerne il clima acustico è opportuno in maniera più estesa ritenere assolta dal PUG tanto la ricomprensione nel quadro conoscitivo diagnostico che la traduzione in disciplina derivante dal sistema di valutazione delle qualità complessiva delle istanze di trasformazioni dirette e complesse e dal sistema dei requisiti prestazionali; la Zonizzazione Acustica vigente, è stata una delle dimensioni indagate nell'analisi di vulnerabilità e resilienza svolta per Luoghi del piano; in presenza di strategie volte a comprimere il consumo di suolo in favore della massima rigenerazione urbana dei tessuti esistenti, sono stati previsti target di miglioramento del clima acustico, e rimangono vigenti

tutti i dispositivi sia di aggiornamento della zonizzazione che di controllo della compatibilità degli insediamenti, previsti dalla normativa di settore.

- Visto altresì il parere di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità sismica locale del territorio reso dalla Dott.ssa Barbara Casoli, responsabile degli atti della Provincia inerenti le materie geologiche, idrogeologiche e sismiche ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, oggi espresso in seduta conclusiva e acquisito in data 04/03/2023, prot n. 9419, (allegato al Parere CUAV), parere favorevole (ALLEGATO 3 al presente parere).
- Dato atto altresì che dall'esame degli atti, il processo intrapreso dal Comune di Reggio Emilia, per la definizione del PUG, appare adeguatamente sviluppato, nei dovuti passaggi istituzionali, consultivi e partecipativi, in coerenza alla disciplina di cui alla legge urbanistica regionale e in particolare degli artt. da 43 a 46 e risulta completo degli atti tecnici e amministrativi richiesti dalla legge.

Il CUAV della Provincia di Reggio Emilia

ESPRIME ALL'UNANIMITÀ
PARERE MOTIVATO
AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017

per l'approvazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di di Reggio Emilia adottato con deliberazione del Consiglio Comunale I.D. n. 79 del 23/05/2022, alle seguenti condizioni da recepire in sede di approvazione:

A) per quanto concerne gli aspetti disciplinari:

- a) d'intesa con il Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport della Regione Emilia-Romagna, si chiede che il cambio di classe dimensionale delle strutture di vendita da medio-piccola a medio-grande tramite PdCC (in vece del PUA come richiesto dalla DCR 1253/1999), disciplinato ai Titoli 11 e 12 degli Indirizzi Disciplinari preveda la Verifica di Assoggettabilità alla ValSAT a verifica degli effetti/impatti attesi dal cambio di classe;
- b) relativamente al Titolo 13, articolo 13.1 degli Indirizzi Disciplinari, si stabilisca, per i piani per i quali non siano state rispettate le condizioni e i tempi della convenzione in essere, che il completamento dei medesimi piani è ammesso per i casi con realizzazione di almeno il 50% delle urbanizzazioni, e solo tramite Accordo Operativo che ne interpreti l'appropriato raccordo con gli obiettivi del PUG;

- c) siano rappresentati univocamente negli elaborati cartografici SQ_P.3 e SQ_P.4 i varchi di cui all'articolo 2.5 degli Indirizzi Disciplinari;
- d) per quanto riguarda gli insediamenti produttivi isolati di cui all'articolo 15.2.3, e la disciplina degli APZA, si chiede di restituire la valutazione che ha consentito di dimensionare la possibilità di ampliamento del 30% della SC, non rinvenibile nel piano, e per tale ragione si ritiene:
1. debba essere valutata la compatibilità ambientale di un tale ampliamento, che reitera la localizzazione isolata, quanto meno rispetto al quadrante territoriale di riferimento, o ai luoghi di piano afferenti (e non al lotto ristretto del proponente), e facendo riferimento allo stato dei suddetti ampliamenti datato alla disciplina vigente definita dalla Variante al PSC e al RUE "Ai fini della localizzazione all'interno del territorio rurale di attività produttive isolate" del 2019;
 2. si prevedano conseguentemente requisiti prestazionali aggiuntivi, superiori a quelli del dispositivo disciplinare delineato in "requisiti base o requisiti aggiuntivi" negli Indirizzi Disciplinari.
- e) per quanto concerne il dispositivo disciplinare per l'area del Consorzio Vacche Rosse, ricompreso all'interno del perimetro della Struttura insediativa storica non urbana "Casino Gustinelli", tenuto conto che tali strutture fanno parte del territorio rurale e sono assoggettate alla relativa disciplina, coordinata con le direttive dell'art. 50 del PTCP, richiamate anche nell'art. 15.2.2 degli Indirizzi Disciplinari del PUG si richiede:
1. di richiamare gli elementi da tutelare delle strutture insediative territoriali storiche non urbane, così come già fatto per le strutture insediative storiche urbane, all'articolo 7 degli Indirizzi Disciplinari, specificandone la disciplina di tutela con apposito comma/articolo;
 2. di tenere conto per le attività consentite agli IAP in territorio rurale delle disposizioni integrative dell'art. 50 del PTCP vigente e gli interventi dovranno riferirsi agli elementi dell'organizzazione territoriale storica individuati nell'elaborato TV.4a del PUG, che costituisce approfondimento conoscitivo delle caratteristiche delle strutture insediative territoriali storiche non urbane, sulla base del quale declinare la specifica disciplina di tutela all'interno del perimetro già individuato dal PTCP.
- f) si chiede di integrare l'articolo 15.1.4 degli Indirizzi Disciplinari con la prescrizione ex art. 42, comma 6, lettera c) della NA del PTCP, che vieti esplicitamente l'insediamento di nuovi allevamenti intensivi;
- g) per le fattispecie ricomprese nei Titoli 16 e 17 degli Indirizzi Disciplinari, si chiede di esplicitare le pattuizioni in essere o il riconoscimento dell'avvenuto rispetto delle condizioni di interesse pubblico;
- h) relativamente alla inclusione nel perimetro del Territorio Urbanizzato, dovrà essere confermata per le aree di seguito elencate, e conseguentemente

modificati tutti gli elaborati cartografici riportanti il perimetro del TU come modificato:

1. le aree dei Poli Funzionali “Campovolo” e “Stazione Mediopadana”, e l’area “FORSU”, in località Prato-Gavassa; l’area “Campovolo” sia riferita alle aree funzionali dell’Arena Grandi Eventi, al netto delle aree aeroportuali;
 2. l’area “8c” in via Nobel, situata a nord dello svincolo del Casello Autostradale.
- i) relativamente alla esclusione dal perimetro del Territorio Urbanizzato, dovrà essere confermata per le aree di seguito elencate, e conseguentemente modificati tutti gli elaborati cartografici riportanti il perimetro del TU come modificato:
1. l’area “CERE” in località Il Capriolo, che si ritiene possa essere disciplinata tramite inserimento di una scheda speciale nel Titolo 17 degli Indirizzi Disciplinari;
 2. il lotto “b” dell’area ricompresa tra Via Piemonte e Via Morandi, a nord dell’insediamento commerciale “Decathlon”, da riclassificare come Area Agricola Urbana suscettibile di trasformazione tramite A.O. e concorrente al consumo di suolo in quota alla soglia del 3%, per funzioni produttive e direzionali così come previsto dalla strategia del PUG per l’Area Nord;
 3. i “Caseifici”, per i quali la possibilità di ampliamento è confermata anche in territorio agricolo, e attraverso la disciplina di cui alle relative Schede Speciali;
 4. l’area rientrante nel perimetro della “Struttura insediativa territoriale storica non urbana” - Casino Gastinelli, in adiacenza all’ambito del Consorzio Vacche Rosse, classificata come “Attrezzature e spazi collettivi di livello generale, art. 3.1, Polo scolastico Zanelli” e da riclassificarsi nel Territorio Agricolo, nell’elaborato cartografico SQ_D.2.1;

B) per quanto concerne gli aspetti di sostenibilità ambientale e territoriale:

- a) si chiede di migliorare la comprensibilità per il “largo pubblico” degli elaborati del Rapporto Ambientale, con una attenzione particolare all’inquadramento e alla disciplina delle aree permeabili interne al TU (le Aree Agricole Urbane), e sia integrato l’elaborato in bozza della Dichiarazione di Sintesi, come di indicato di seguito:
1. preso atto dell’allineamento del piano agli scenari di sostenibilità sovraordinati e agli indirizzi della legge urbanistica, si richiede una

premessa nell'elaborato della Sintesi Non Tecnica V0 che meglio espliciti l'approccio metodologico e gli esiti valutativi così come desumibili dal QCD, e in particolare si restituisca:

- l'analisi delle alternative possibili, che, in assenza di trasformazioni che comportino consumo di suolo, può essere trattata qualitativamente attraverso la mera comparazione con lo scenario tendenziale,
- l'andamento del TU dallo scenario dello stato di fatto a quello di piano, e relativo bilancio (il TU al 01/01/2018, il TU "assunto", e il TU "adottato");
- qualitativamente l'apporto positivo derivante dall'applicazione dei requisiti prestazionali alla rigenerazione urbana, in termini di miglioramento diretto della sostenibilità (territorio interno al TU) e indiretto, preservazione del capitale naturale nel territorio esterno al TU;

b) al fine di rendere più immediata la comprensione dell'elaborato valutativo VS.4.3 "Approfondimento e Sintesi aree Agricole Urbane", per le aree agricole urbane, si chiede di integrarlo con una esplicitazione narrativa degli esiti valutativi in merito alla trasformabilità delle suddette aree; conseguentemente agli esiti valutativi commentati, si migliori la comprensibilità dell'elaborato tramite:

- indice;
- legende dell'apparato cartografico a corredo della matrice SWOT;
- commenti alle analisi SWOT;
- paragrafo conclusivo nel quale si restituiscano i criteri/soglie valutative, ovvero le ragioni delle scelte effettuate.

Si espliciti altresì, qualitativamente, la sostenibilità per le reti grigie, blu e verdi del carico urbanistico atteso dalla disciplina dei requisiti prestazionali e delle premialità, e dalle potenziali trasformazioni attese negli ambiti valutati nell'elaborato VS.4.3 "Approfondimento e Sintesi aree Agricole Urbane", concorrenti all'utilizzo della quota di consumo di suolo massimo del 3%;

c) selezionare gli indicatori di sintesi per il monitoraggio dell'attuazione il PUG, più capaci di descrivere sinteticamente la rilevazione degli effetti del piano per i quali vi è più attenzione, tra quelli rinvenibili nella sezione C paragrafo 13.6 dell'elaborato VS.5;

d) Si integri la Sintesi Non Tecnica conseguentemente alle richieste di cui ai punti a), b) e c);

e) L'elaborato denominato "Relazione di Piano", nel quale è stata illustrata metodologicamente la classificazione delle osservazioni pervenute in base alla loro rilevanza "ambientale", (vale a dire la prima elaborazione della Dichiarazione di Sintesi), restituisca l'esito di questa classificazione, indicando le osservazioni di valenza "ambientale" accolte e suscettibili di eventuale modifica del piano e il numero di accoglimenti a bilancio neutro o positivo (modifiche che non mutano o

migliorano la sostenibilità del PUG). Sarebbe opportuno avere una restituzione del numero di osservazioni in base al numero di istanze (punti), contenute in ogni osservazione (vedasi le osservazioni complesse); l'elaborato così modificato costituirà la Dichiarazione di Sintesi che dovrà rendere conto di come le considerazioni ambientali e territoriali presenti in questo parere CUAU sono state integrate nel Piano, e render altresì conto delle questioni relative a conformazioni a disposizioni normative, o a pianificazione vigenti, o a modifiche e integrazioni non ricomprese in tempo utile tra quelle di ufficio, che avendo le caratteristiche ed il tenore della modifiche d'ufficio, su indicazione del CUAU il Comune ha provveduto ad armonizzare negli elaborati del PUG interessati (per lo più elaborati cartografici, o riferimenti normativi e regolamentari).

ALLEGATO 1:

- Allegato 1_1 Prima seduta del 30 giugno 2022;
- Allegato 1_2 Seconda seduta del 7 luglio 2022;
- Allegato 1_3 Terza seduta del 9 settembre 2022;
- Allegato 1_4 Quarta seduta dell'11 novembre 2022;
- Allegato 1_5 Quinta seduta del 29 novembre 2022;
- Allegato 1_6 Seduta finale del 6 marzo 2023;

ALLEGATO 2:

- Allegato 2_1 Rapporto istruttorio ARPAE-SAC;
- Allegato 2_2 Pareri pervenuti al CUAU.

ALLEGATO 3:

- Parere geologico-sismico della Provincia di Reggio Emilia.

Per la Provincia di Reggio Emilia
Giorgio Zanni

Per la Regione Emilia-Romagna
Roberto Gabrielli

Per il Comune di Reggio Emilia
Alex Pratissoli

Pratica n. 30121/2021

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti n. 4
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Valsat del Piano Urbanistico Generale (PUG) Comune di Reggio Emilia adottato con DCC n. 79 del 23 maggio 2022 – rapporto istruttorio

Viste le disposizioni normative in tema di valutazione ambientale di piani e programmi ed in particolare:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Parte seconda, in tema di valutazione ambientale di piani e programmi;
- la Legge Regionale n. 20/2000 e Legge Regionale n. 24/2017 in tema di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani urbanistici comunali.

e visto l'art. 15, comma 5 della Legge Regionale n. 13/2015 si trasmette il seguente Rapporto istruttorio.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

La Provincia di Reggio Emilia ha istituito con Decreto del Presidente n. 224/2018 il Comitato Urbanistico d'Area Vasta di Reggio Emilia (CUAV-RE) di cui all'art. 47 della LR n. 24/2017, successivamente integrato e modificato con Decreto del Presidente n. 196/2019 e n. 47/2020, e con Decreto del Presidente n. 29/2019 ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (STO) di cui all'art. 8 della DGR. n. 954/2018, modificata e integrata con successivo Decreto del Presidente n. 181/2021, di cui è parte la scrivente.

Il Comune di Reggio Emilia ha trasmesso ai componenti del Comitato Urbanistico d'Area Vasta di Reggio Emilia (CUAV-RE), con nota prot. n. PG 2022/0137037 del 06/06/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/92896 del 06/06/2022 gli elaborati costitutivi del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Reggio Emilia adottato con DCC n. 79 del 23/05/2022.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Successivamente la Provincia di Reggio Emilia con nota prot. n. 17476 del 22/06/2022, in atti Arpae al prot. n. PG/2022/102941 del 22/06/2022 ha convocato il Comitato Urbanistico di Area Vasta di Reggio Emilia (CUAV-RE).

Il suddetto Comitato Urbanistico di Area Vasta di Reggio Emilia si è riunito nelle sedute tenutesi in data 30/06/2022, 20/07/2022, 15/09/2022, 03/11/2022 e 29/11/2022.

Premesso quanto sopra, e:

- visti gli elaborati del Piano Urbanistico Generale modificati e integrati dalle richieste emerse nel corso delle sedute del Comitato Urbanistico di Area Vasta di Reggio Emilia, trasmessi dal Comune di Reggio Emilia con nota prot. n. 278800 del 05/12/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/199523 del 05/12/2022;
- vista la nota del Comune di Reggio Emilia, prot. n. 18820 del 19/01/2023, acquisita agli atti al prot. n. PG/2023/9796 del 19/01/2023, con cui sono stati trasmessi i pareri e contributi degli Enti pervenuti durante il deposito del PUG a seguito dell'assunzione avvenuta in data 07/10/2021 e successivamente nell'ambito dei lavori del CUAV;
- vista la nota della Provincia di Reggio Emilia, prot. n. 8102 del 22/02/2023, acquisita agli atti al prot. n. PG/2023/32087 del 22/02/2023, con cui è stato trasmesso il parere di AUSL Reggio Emilia;
- vista la convocazione della seduta conclusiva del CUAV, prevista in data 06/03/2023, trasmessa dalla Provincia di Reggio Emilia con nota prot. n. 8428 del 24/02/2023, acquisita agli atti al prot. n. PG/2023/33667 del 24/02/2023.

Dato atto che:

- il Piano Urbanistico Generale (PUG) è stato adottato dal Comune di Reggio Emilia con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 23/05/2022 e si compone dei seguenti documenti composti da relazioni, schede ed elaborati:
 - o Quadro Conoscitivo Diagnostico, costituito da approfondimenti conoscitivi riguardanti il sistema demografico, il sistema delle dotazioni territoriali, la struttura urbana, l'ambiente e le risorse naturali, la sicurezza territoriale, il paesaggio ed il profilo di comunità;
 - o Relazione di Piano;
 - o Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (Strategia), costituita da:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- carte di assetto che rappresentano la “visione” di piano (elaborati SQ_V.1, SQ_V.2, SQ_V.2.1, SQ_V.2.2, SQ_V.2.3),
- Luoghi della Strategia (elaborati SQ_L.1, SQ_L.1.A, SQ_L.2),
- Piano di Comunità (elaborati SQ_C.1, SQ_C.2),
- Disciplina (Indirizzi disciplinari, elaborato SQ_D.1),
- Disciplina delle trasformazioni (elaborati SQ_D.2.1 e SQ_D.2.2),
- Disciplina degli immobili rurali di valore storico tipologico e testimoniale (elaborati SQ_D.3a e SQ_D.3b),
- Disciplina particolareggiata del Centro storico SQ_D.4) e Standard per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (elaborati da SQ_P.1 a SQ_P.6);
- o Valsat (elaborati da VS.0 a VS.7);
- o Tavola vincoli (elaborati da TV.1 a TV.6);
- o Vincoli urbanistici (elaborati VU.1 e VU.1a);
- o Regolamento Edilizio (REd), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 24/05/2022, e relativi Allegati (elaborati da A1 ad A9);
- o elaborati di localizzazione delle osservazioni e delle proposte di controdeduzione (elaborati da A1 ad A5).

Considerato che dagli elaborati di Piano Urbanistico Generale e dal Documento di Valsat emerge che:

- la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale del PUG si articola in:
 - o due obiettivi, trasversali a tutte le politiche dell’Amministrazione Comunale: rigenerazione urbana, come unica possibile opportunità di crescita e rinnovo della città, e cura della città e della comunità, intesa come gestione e qualificazione della città pubblica;
 - o tre sfide, quali direttrici di sviluppo sistemiche ed interdipendenti da perseguire per il raggiungimento dei due sopracitati obiettivi: neutralità climatica, beni comuni e attrattività;
 - o indirizzi per il metodo di lavoro: pianificazione di area vasta, innovazione amministrativa e di processo;
- le sfide sono articolate in 18 macro-obiettivi di carattere generale, dai quali discendono 63 obiettivi locali e relativi target che hanno come riferimento gli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU); per il raggiungimento degli obiettivi locali sono state individuate 300 azioni operative di diversa natura e applicazione; ogni azione può svolgere un ruolo nel perseguimento di molteplici obiettivi e la sua applicazione può essere di tipo normativo, procedurale, prestazionale, progettuale, ecc.;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- la sfida 1 “Neutralità climatica” è articolata in 6 macro-obiettivi:
 - o contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: 5 Obiettivi Locali - 26 azioni
 - o ridurre il consumo di suolo: 1 Obiettivo Locale - 8 azioni
 - o preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio: 5 Obiettivi Locali - 55 azioni
 - o rendere l’agricoltura più sostenibile: 1 Obiettivo Locale - 15 azioni
 - o potenziare la mobilità sostenibile: 4 Obiettivi Locali - 27 azioni
 - o riqualificare il patrimonio edilizio: sicurezza sismica, efficienza energetica e comfort abitativo: 4 Obiettivi Locali - 11 azioni;

- la sfida 2 “Beni comuni” è articolata in 2 macro-obiettivi:
 - o potenziare e riqualificare le infrastrutture e le dotazioni della città pubblica: 8 Obiettivi Locali - 60 azioni
 - o potenziare l’abitare solidale: 5 Obiettivi Locali - 29 azioni;

- la sfida 3 “Attrattività” è articolata in 4 macro-obiettivi:
 - o qualificare l’offerta commerciale: 2 Obiettivi Locali - 7 azioni
 - o valorizzare la città storica: 7 Obiettivi Locali - 33 azioni
 - o riqualificare i luoghi della produzione: 4 Obiettivi Locali - 39 azioni
 - o sviluppare la rete dei poli d’area vasta e turismo: 6 Obiettivi Locali - 49 azioni;

- la Strategia è costituita da tre diverse componenti declinate negli Indirizzi disciplinari (elaborato SQ_D.1):
 - o Piano di Comunità (Titolo 6 degli Indirizzi disciplinari), basato sul disegno della “Città dei 15 minuti” (SQ_C.2), che delimita l’area in cui ogni cittadino può raggiungere in un quarto d’ora a piedi i servizi necessari per svolgere le proprie attività quotidiane;
 - o Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale (Titolo 4 degli Indirizzi disciplinari), che rappresentano i requisiti prestazionali che la città pubblica e privata nel suo complesso deve assicurare per perseguire gli obiettivi strategici di assetto del territorio; i requisiti prestazionali sono ecologico-ambientali, funzionali e di qualità urbana e paesaggistica; i diversi sistemi funzionali richiamati di seguito nei vari possibili interventi di trasformazione della città concorrono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia attraverso il soddisfacimento di requisiti prestazionali obbligatori declinati su due livelli: quelli richiesti per ciascun sistema funzionale negli interventi diretti (IED) di trasformazione e quelli richiesti in caso di intervento convenzionato o Accordo Operativo; gli Standard sono quindi differenziati per sistema funzionale e per tipologia di intervento (diretto o convenzionato); i requisiti prestazionali di qualità urbana ed ecologico ambientale sono rappresentati in tre carte strategiche (SQ_P.1, SQ_P.2, SQ_P.3) che individuano le zone della città con una più elevata esigenza di prestazione relativamente al tema ecologico ambientale, funzionale e di qualità urbana e paesaggistica;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Luoghi della Strategia (Titolo 5 degli Indirizzi disciplinari), parti del territorio caratterizzate da aspetti peculiari (attrattività, disagio e esclusione sociale, criticità ambientale, degrado funzionale, esigenze di rigenerazione, ecc.) interpretate nella loro logica unitaria per la definizione di una strategia coerente e coordinata per ciascun luogo; i Luoghi della Strategia sono: l'area nord, i poli produttivi strategici, i quartieri urbani zona est, gli assi urbani da rinnovare (via Emilia, via Gramsci, Lungo Crostolo, il centro storico, le frazioni del forese, le reti ecosistemiche urbane (km bianco lungo l'autostrada A1, le infrastrutture blu del Crostolo, Modolena e Rodano); oltre a ciò sono Luoghi di attuazione della Strategia i micropoli produttivi e gli ambiti assoggettati ad intervento urbanistico convenzionato e accordo operativo;
- gli Indirizzi disciplinari (elaborato SQ_D.1), che rappresentano l'apparato normativo della Strategia, sono declinati per i vari sistemi funzionali della Città da qualificare; in particolare i sistemi funzionali sono: sistema storico-architettonico, sistema dei poli funzionali, sistema degli ambiti da riqualificare, sistema dell'abitare, sistema della produzione, sistema del commercio, sistema dei piani da completare. Per ogni sistema funzionale negli Indirizzi disciplinari (elaborato SQ D.1) è contenuto un richiamo sintetico agli obiettivi e alle azioni della strategia a cui deve concorrere lo specifico sistema funzionale; ogni sistema, a sua volta articolato in sottosistemi, viene disciplinato per le due distinte modalità di attuazione intervento edilizio diretto (IED) - trasformazioni diffuse e intervento edilizio convenzionato (IUC) - trasformazioni complesse; all'interno di ciascuna modalità attuativa sono descritti usi e tipologie di interventi ammessi e i requisiti prestazionali ecologico ambientali o di qualità urbana richiesti;
- oltre alla Città da qualificare, la declinazione disciplinare della Strategia riguarda anche le aree agricole urbane ed il territorio agricolo; sono previste inoltre una disciplina speciale e schede speciali di intervento che riguardano rispettivamente aree ed ambiti di trasferimento o ricollocazione di volumetrie esistenti o di superfici previste in altre zone e aree ed immobili sottoposti a specifica disciplina;
- gli elaborati di Valsat sono: Metodologia (VS.1), Contributi esterni (VS.2), Dal Quadro Conoscitivo alla Diagnosi (VS.3), dalla Visione al Piano (VS.4), Valutazione e Monitoraggio (VS.5), Strategia Obiettivi Azioni e Indicatori (VS.6) e Vinca (VS.7) e Sintesi non tecnica (elaborato VS.0);
- l'impianto valutativo del PUG è in particolare contenuto nell'elaborato VS.5 Valutazione e Monitoraggio, dove viene illustrato il sistema di controllo e governo delle trasformazioni previsto per la valutazione delle diverse tipologie di interventi sul territorio individuate dallo stesso PUG;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- il sistema valutativo previsto dalla Valsat del PUG riguarda:
 - le trasformazioni diffuse (interventi edilizi diretti). La valutazione prevede la verifica dei pre-requisiti per la trasformabilità e la valutazione di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a specifici fattori d'impatto, che si effettua per gli interventi diretti per determinati usi indicati nelle norme di PUG, nei casi di nuova costruzione, ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, nei cambi d'uso. I fattori di impatto considerati sono mobilità e traffico, ambiente sonoro, rifiuti, rischio inquinamento da rifiuti, reti e impianti tecnologici. Per quanto riguarda gli interventi in territorio rurale, è stata introdotta una specifica valutazione di qualità paesaggistica per la quale la Strategia ha stabilito i requisiti prestazionali di qualità paesaggistica che le unità agricole devono soddisfare; tali requisiti afferiscono al sistema di relazioni tra il contesto, l'edificato e gli spazi aperti. La valutazione dell'intervento è definita mediante una relazione matematica basata sull'attribuzione di coefficienti e punteggi finalizzata ad ottenere una valutazione complessiva di qualità paesaggistica;
 - le trasformazioni complesse all'interno del territorio urbanizzato (interventi urbanistici convenzionati, accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica e permessi di costruire convenzionati). Il PUG individua prioritariamente 13 Ambiti di Riqualificazione Strategica da sottoporre a riqualificazione tramite accordo operativo, tutti localizzati nei diversi Luoghi della Strategia, e 28 ambiti da rifunzionalizzare, di cui 14 nelle frazioni e 14 nella città; tali ambiti sono attuabili con Permesso di costruire convenzionato se inferiori a 1 ettaro, mentre sono demandati ad accordo operativo se superiori a 1 ettaro. I parametri di valutazione dei progetti rispetto alle politiche/azioni declinate nella Strategia sono Qualità Urbana (QU), Qualità dello Spazio Pubblico (QSP), Qualità Sociale (QS), Qualità Ecologico Ambientale (QEA), Qualità Paesaggistica (QP) e Qualità Economica (QE); nella Valsat sono contenute schede con i criteri, i parametri e gli indicatori del sistema delle qualità progettuali da considerare nella valutazione delle trasformazioni; anche in questo caso la valutazione degli interventi è definita mediante una relazione matematica basata sull'attribuzione di coefficienti, pesi e punteggi finalizzata ad ottenere la valutazione complessiva di ogni intervento. L'esito della valutazione determina la possibilità di accedere ad una premialità trasformativa incrementale che va a premiare in termini volumetrici le proposte progettuali che meglio rispondono alle esigenze dei singoli ambiti, le premialità sono classificate in tre categorie e sono differenziate per tipologia di intervento;
 - le trasformazioni complesse poste in aree limitrofe agli ambiti di riqualificazione o rifunzionalizzazione; si tratta di interventi che ricadono in aree differenti da quelle dei sopra citati ambiti di riqualificazione e rifunzionalizzazione, per i quali la valutazione progettuale di ogni intervento verrà svolta in modo analogo a quanto previsto per la valutazione degli interventi negli ambiti di riqualificazione o rifunzionalizzazione, individuando buffer di influenza di tali ambiti;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- le trasformazioni complesse esterne al territorio urbanizzato o in aree agricole urbane. La Strategia individua in via residuale la possibilità di trasformazione del territorio non ancora urbanizzato per un massimo del 3% dell'attuale territorio urbanizzato; tala quota del 3% viene riservata esclusivamente alle imprese ed al terziario avanzato caratterizzato da produzioni ad alto valore aggiunto, alta occupabilità e sostenibilità, dando priorità alle aree permeabili poste all'interno del territorio urbanizzato. La Strategia individua l'Area Nord quale ambito privilegiato per il completamento dei margini urbani non edificati o delle aree agricole intercluse funzionali al completamento degli obiettivi e azioni della sfida Attrattività. Non sono ammesse funzioni commerciali e residenziali se non quelle riconducibili all'edilizia residenziale sociale; trattandosi di aree che consumano il 3% del suolo non urbanizzato, vengono individuate azioni compensative riconducibili all'obiettivo "preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio" e "potenziare la mobilità sostenibile" della sfida Neutralità climatica;
- il monitoraggio del PUG comprende tre diversi set di indicatori:
 - sezione A - indicatori selezionati in riferimento alla Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e alla Agenda 2030;
 - sezione B - indicatori di sostenibilità urbana, con una classificazione tematica degli indicatori strutturata in otto ambiti (domini) per un totale di 52 indicatori;
 - sezione C - indicatori di processo ovvero indicatori di piano: temi, criteri e parametri progettuali per le aree urbane di trasformazione ovvero ambiti di riqualificazione;
- nell'elaborato VS.5 si precisa che gli indicatori delle sezioni A e B sono indicatori di contesto ma anche di contributo alla variazione (miglioramento) del contesto, quindi alla realizzazione/attuazione della Strategia e dei suoi obiettivi, mentre quelli della sezione C sono prevalentemente indicatori di processo;
- la fase di monitoraggio del Piano è impostata su due percorsi di attività:
 - valutazione dell'efficacia degli interventi di trasformazione urbana e rigenerazione (trasformazioni complesse e diffuse) in termini di prestazioni dei sistemi funzionali (efficacia), di riduzione delle vulnerabilità e delle pressioni (degrado), di incremento della resilienza, ovvero della qualità del sistema urbano, rispetto alle condizioni di sostenibilità poste dalla Strategia e agli obiettivi e prestazionali fissate dalla Strategia stessa;
 - monitoraggio del PUG con indicatori relativi all'attuazione del Piano e indicatori di contesto;
- si prevede di effettuare il monitoraggio del piano con cadenza biennale "ripopolando" gli indicatori delle sezioni A e B.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Visti inoltre i pareri / contributi istruttori, acquisiti nell'ambito del CUAV-RE, allegati al presente rapporto istruttorio di:

- Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2023/26959 del 14/02/2023. In tale documento sono contenute considerazioni e valutazioni in merito ad alcuni dei temi affrontati nel PUG, tra cui il potenziamento del trasporto pubblico, il riassetto della viabilità nell'area nord, gli interventi ex art. 53 della LR 24/2017, il sistema della fognatura pubblica, gli impianti di biogas, biomasse e biometano in zona agricola, gli allevamenti produttivi agricoli ed in merito alla fase di monitoraggio del PUG stesso;
- Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Servizio Sistemi Ambientali, Area Prevenzione Ambientale Ovest, prot. n. PG/2022/203228 del 13/12/2022. Il contributo è relativo all'acustica riferito in particolare alla coerenza ed alla relazione tra il PUG e la Zonizzazione acustica comunale;
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2023/0023988 del 22/02/2023. In tale parere sono contenute osservazioni e suggerimenti in merito ad alcuni dei temi affrontati nel PUG, in merito:
 1. agli indicatori ambientali, con proposta di prevedere anche indicatori più specificamente rappresentativi delle condizioni di salute e benessere della popolazione;
 2. alla rete di piste ciclabili e ciclopedonali, in un'ottica di sicurezza stradale e accessibilità;
 3. al verde, in un'ottica di accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici, di mitigazione dell'effetto isola di calore, di socialità; gli spazi esterni privati; le reti tecnologiche, sia per il sistema delle acque potabili che per il sistema delle acque reflue;
- Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, in atti del Comune di Reggio Emilia al prot. n. PG/2022/0224318 del 29/09/2022. Valutazione di incidenza del PUG del Comune di Reggio Emilia sui Siti ZSC IT4030021 "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo" e ZSC IT4030007 "Fontanili di Corte Valle Re". La Regione, espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza dalla quale si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- è obbligatorio sottoporre a valutazione di incidenza i singoli progetti che interessano i siti di Rete Natura 2000 ZSC IT4030021 “Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo” e ZSC IT4030007 “Fontanili di Corte Valle Re”;
- Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, in atti del Comune di Reggio Emilia al prot. n. PG/2022/0214567 del 15/09/2022. Nel parere si comunica che, per quanto di competenza del Servizio Idrico Integrato:
 - dovrà essere acquisito il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato, IRETI;
 - nuovi ampliamenti dovranno essere attentamente valutati da IRETI, in fase di Accordo Operativo, Permesso di Costruire, o PUA, relativamente all’eventuale adeguamento di reti ed impianti gestiti;
 - nella fase attuativa dovrà essere effettuata con IRETI la verifica in merito alla presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti ed alla presenza o meno di reti ed impianti interferenti, prevedendo, laddove esistenti, la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente;
 - dovranno essere rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, così come previsto dall’ art. 94 del D.lgs 152/2006;
 - i punti di captazione ad uso idropotabile sono individuati nel Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Reggio Emilia;
 - dovrà essere rispettata l’osservanza delle prescrizioni normative in merito allo scarico e smaltimento delle acque reflue e meteoriche;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, prot. n. 30057 del 15/12/2021. Il parere viene espresso a seguito dell’assunzione del PUG e, con riferimento agli aspetti di tutela monumentale, sono riportate valutazioni e indicazioni riguardanti:
 - gli interventi nei centri storici comportanti modifiche di significativo impatto sul tessuto edilizio, quali le ristrutturazioni edilizie;
 - le previsioni che interessano ambiti di riqualificazione relativi o comprendenti complessi vincolati, come nel caso della Caserma Zucchi, dell’ex OPG ed ex OMNI, ma soprattutto dell’Ex carcere di S. Tommaso e del mercato Coperto.
 - Sempre in riferimento alla tutela monumentale, nel parere si osserva inoltre che alcune indicazioni comprese tra i requisiti progettuali per il sistema storico-architettonico (elaborato SQ_P4a) si discostano parzialmente dalle prescrizioni generalmente poste dalla Soprintendenza e dai criteri precedentemente previsti, in relazione a edifici sottoposti a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004.Per quanto riguarda gli aspetti di tutela paesaggistica, per le aree tutelate ai sensi della parte III del D.Lgs n. 42/2004 nel parere si chiede di individuare eventuali alternative alla previsione di realizzare, all’interno del sistema Crostolo – Rivalta dichiarato di notevole interesse pubblico, interventi di revisione della viabilità tra le frazioni di Rivalta e Canali,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

con costruzione di un nuovo tratto di strada e di una rotonda, valutando la possibilità che tale intervento sia rivisto, interessando aree non ricomprese all'interno del perimetro soggetto a vincolo.

Con riferimento agli aspetti di tutela archeologica, nel parere viene richiamato il Protocollo d'Intesa tra Soprintendenza e Comune di Reggio Emilia sottoscritto nel 2020, finalizzato alla collaborazione per la realizzazione della Carta archeologica e successiva Carta della Potenzialità archeologica del Comune di Reggio Emilia, da inserire nel Quadro Conoscitivo unitamente alla Relazione archeologica e di potenzialità. Nel parere si richiama inoltre l'opportunità di inserire tra gli obiettivi del Comune di Reggio Emilia anche la riqualificazione del magazzino via Mazzacurati (o altro luogo idoneo) come deposito archeologico, già individuato dal Comune nel 2020 ed oggetto di sopralluogo da parte dei tecnici della Soprintendenza;

- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in atti del Comune di Reggio Emilia al prot. n. PG/2022/0180253 del 25/07/2022. Ulteriore parere espresso in riferimento ai soli aspetti di tutela archeologica. Richiamando quanto rilevato nel precedente parere prot. n. 30057 del 15/12/2021, si segnalano specifici elementi riguardanti il Regolamento edilizio, la Relazione archeologica (elaborato QCD_C5A) e la Carta archeologica (elaborato QCD_C5C) e si evidenzia che tra gli elaborati non è presente la Carta di potenzialità archeologica;
- Autostrade per l'Italia, prot. n. ASPI/RM/2022/0013182/EU del 12/07/2022. Parere nel quale sono individuati gli ambiti di riqualificazione strategica e gli ambiti da rifunzionalizzare previsti dal PUG interferenti con l'autostrada A1 e a riguardo si ricorda che tra gli svincoli di Piacenza sud e Modena nord è previsto l'ampliamento dell'autostrada con la realizzazione della 4^a corsia. Viene riportato inoltre il quadro normativo vigente a cui si dovrà fare riferimento per interventi che possono a vario titolo interferire con l'autostrada A1;
- Terna Rete Italia, Rete di Trasmissione Nazionale, Dipartimento Trasmissione Centro Nord, in atti del Comune di Reggio Emilia al prot. n. PG/2022/0202890 del 30/08/2022. Parere in cui viene riportato l'elenco aggiornato degli elettrodotti di competenza Terna che insistono sul territorio del Comune di Reggio Emilia completo delle relative Distanze di prima approssimazione (Dpa); viene inoltre richiamato il quadro normativo e procedurale di cui è necessario tenere conto nella progettazione di opere di qualsiasi natura in prossimità degli elettrodotti;
- Snam Rete Gas, Distretto Centro Orientale, prot. n. 0408 del 24/06/2022. Parere nel quale vengono richiamate le competenze di Snam in materia di gasdotti e metanodotti e viene allegata la cartografia con riportato il tracciato indicativo dei gasdotti Snam;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Rete Ferroviaria Italiana, Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Bologna, prot. n. RFI-NEMI.DOIT.BO.ING\A0011\P2022\0000028 del 21/07/2022. Parere nel quale si riporta il quadro normativo vigente a cui fare riferimento per interventi posti all'interno della fascia di rispetto ferroviaria individuata dal DPR n. 753/80 o che possono a vario titolo interferire con la fascia stessa; a tal proposito nel parere si segnala inoltre che la fascia di rispetto ferroviaria e le aree ferroviarie dovranno essere opportunamente identificate nella cartografia del PUG.

Considerato quanto sopra, la scrivente valuta che:

- il PUG si attua attraverso un meccanismo performativo basato su requisiti prestazionali da selezionare e rispettare nelle fasi attuative delle diverse azioni trasformative che interessano la città ed il territorio (trasformazioni diffuse e trasformazioni complesse);
- la Valsat del PUG definisce uno strumento di valutazione dell'efficacia delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi definiti dal PUG sistematicamente integrato nel processo di elaborazione e attuazione del PUG stesso e nella definizione della sua Strategia;
- tale strumento di valutazione - anziché applicare un approccio per componenti ambientali con un processo di verifica degli effetti ambientali e delle condizioni di sostenibilità delle scelte di pianificazione - si esplica attraverso un'analisi valutativa delle condizionalità definite per gli interventi di trasformazione urbana, effettuata per sistemi funzionali e per luoghi, impostata considerando i livelli prestazionali da conseguire nei vari interventi, le condizioni da rispettare al fine di incrementare la resilienza ed in generale perseguire il sistema di obiettivi del PUG;
- l'ambito della valutazione, anziché la città intera, è definito per ambiti circoscritti commisurati alle tematiche da indagare per ogni singolo progetto di trasformazione urbana (accessibilità, traffico, mix sociale e funzionale, isola di calore, smaltimento acque meteoriche, infrastrutture, ecc.);
- la Strategia si avvale della valutazione per misurare effetti ed impatti tra differenti opzioni progettuali, in coerenza con gli obiettivi del PUG e le azioni fissate della Strategia stessa; tale meccanismo valutativo, *attraverso un sistema di criteri, parametri e indicatori messi tra loro in relazione matematica con l'attribuzione di coefficienti, pesi e punteggi, **misura ed orienta la qualità progettuale delle trasformazioni***. L'esito della valutazione determina la possibilità di accedere ad una premialità trasformativa incrementale che va a premiare in termini volumetrici le proposte progettuali che meglio rispondono alle esigenze dei singoli ambiti;
- le aree prioritarie della Strategia sono da intendersi come ambiti per i quali il lavoro svolto nella costruzione dello scenario restituisce una diagnosi relativamente omogenea e per i

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- quali le diverse politiche-azioni alternative praticabili consentono un apprezzabile incremento della resilienza per sé stessi e per il resto della struttura insediativa;
- si tratta di luoghi sintetici e/o parti di sistemi funzionali cui la Strategia assegna gli obiettivi e la gamma delle azioni che concretamente potranno incrementare la resilienza della città e del territorio;
 - lo scenario di piano riguarda quindi l'intera struttura insediativa ed individua parti del territorio con caratteristiche/esigenze omogenee che richiedono modalità/regole unitarie, da applicare a luoghi ed elementi dei sistemi funzionali, come nodi e reti ecologiche, ambiti di paesaggio, tessuti da rigenerare;
 - il resto della struttura insediativa è trattato e valutato nel processo di piano per la definizione dello specifico contributo che potrà dare al raggiungimento degli obiettivi di incremento della resilienza con l'applicazione della disciplina regolativa ordinaria, in attuazione della Strategia di piano;
 - nell'elaborato SQ_P.3 "Requisiti prestazionali di qualità urbana e paesaggistica", come modificato nell'ambito dei lavori del CUAV, sono individuati i varchi paesaggistici da tutelare lungo la via Emilia; l'art. 2.5 degli Indirizzi disciplinari - che norma gli Interventi assoggettati all'art. 53 della LR 24/2017 - prevede che:
 - o gli interventi ammessi dalla lettera b) del comma 2 dell'art. 53 possano essere attivati unicamente per interventi di ampliamento di edifici a funzione produttiva, insediati nel territorio urbanizzato (TU), necessari per lo sviluppo e la trasformazione delle attività, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, anche esterni al TU;
 - o non sono ammessi ampliamenti nei varchi paesaggistici da tutelare della via Emilia;
 - nell'Allegato A2 del Regolamento Edilizio, riguardante i requisiti prestazionali di qualità paesaggistica ed ecologico ambientale da rispettare negli interventi edilizi, tra gli obiettivi del requisito n. 77 "Inserimento nel contesto urbano (TR)" relativo alla "Matrice qualità" è stato inserito il seguente obiettivo:
 - o *"Gli interventi ricadenti all'interno dei varchi paesaggistici della via Emilia, così come individuati nell'elaborato SQ_P.3, non dovranno compromettere le aperture di visuale e la percezione delle differenti componenti paesaggistiche del territorio. Attraverso un'analisi dei fattori visivi, si dovrà valutare la visibilità dell'intervento, che dovrà contribuire ad un miglioramento e ad una valorizzazione percettiva del complesso edilizio esistente e degli elementi presenti nel contesto paesaggistico (idrografia, rete di canalizzazione agricola, trame rurali, masse vegetali, etc.). Si dovrà inoltre garantire al contempo la visibilità del sito di intervento dall'intorno e dell'intorno dal sito di intervento, al fine di perseguire un corretto inserimento paesaggistico, superando il concetto di mitigazione";*
 - con riferimento alla produzione di energie da fonti rinnovabili e da cogenerazione, gli Indirizzi disciplinari del PUG (elaborato SQ_D.1) al Titolo 15 prescrivono che nel territorio

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

agricolo non sono consentiti impianti solari termici e fotovoltaici a terra e che, nell'ambito agricolo di rilievo paesaggistico e nell'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva, gli impianti a biogas, biomasse e biometano devono essere realizzati all'interno dell'unità fondiaria agricola anche attraverso società di scopo al cui interno sia presente l'azienda agricola insediata e devono essere alimentati, per oltre il 50%, prevedendo l'utilizzo di parte del prodotto aziendale. La realizzazione di tali impianti non è ammessa nell'ambito agricolo periurbano;

- per quanto riguarda gli impianti produttivi isolati in ambito rurale (Art. 15.2.3 degli Indirizzi disciplinari):
 - o la disciplina delle trasformazioni diffuse (IED) prevede che per gli immobili individuati dal PUG come tali sono ammesse le attività in essere e i cambi d'uso per funzioni c3 (Attività commerciali all'ingrosso, ecc), f1 (Attività agricola di tipo aziendale), f2 (Allevamenti produttivi agricoli), f3 (Attività, di tipo interaziendale, di prima lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici), f6 (Servizi di giardinaggio, attività di manutenzione del verde pubblico e privato, ecc);
 - o la disciplina delle trasformazioni complesse (IUC) prevede che possono essere programmati, in sede di accordo operativo, eventuali ampliamenti o nuove costruzioni per l'adeguamento dell'attività produttiva in essere per un massimo del 30% della superficie complessiva e comunque per non oltre 1.000 mq; per gli impianti produttivi isolati in ambito rurale non sono ammessi interventi di ampliamento o di nuova costruzione per lo sviluppo produttivo di cui all'art. 53 della LR n. 24/2017.

Valutato inoltre che:

- durante il periodo di pubblicazione e deposito del Piano Urbanistico Generale - assunto in Consiglio Comunale con DCC n. 178 del 07/10/2021 - con avviso sul BURERT n. 307 del 27/10/2021 e successivo avviso sul BURERT n. 362 del 22/12/2021 a seguito della nuova assunzione dell'elaborato e) "Vincoli urbanistici", il Comune di Reggio Emilia ha ricevuto 305 osservazioni, suddivise dal Comune in gruppi, classi, categorie e sottocategorie; gli elaborati di Piano adottati con DCC n. 79 del 23/05/2022 sono comprensivi della proposta di controdeduzione. Nella Relazione di Piano sono richiamati i principi generali di valutazione delle istanze presentate.

Tutto ciò premesso e valutato, ai fini della Valsat del Piano Urbanistico Generale del Comune di Reggio Emilia, adottato con DCC n. 79 del 23 maggio 2022, dall'esame degli elaborati, considerato anche il meccanismo valutativo previsto dal PUG per l'analisi dell'efficacia delle possibili opzioni progettuali di trasformazione rispetto al sistema di obiettivi definiti dalla Strategia, **si ritiene che**

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

nel complesso non siano attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione del PUG stesso e non si segnalano ulteriori elementi oltre a quanto contenuto nei pareri e contributi allegati al presente rapporto istruttorio.

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Ns. Rif. 24052/22

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Comitato urbanistico di area vasta (CUAV-RE)
Corso Garibaldi 59, RE
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Comune di Reggio Emilia
Area Programmazione territoriale e Progetti
Speciali – Servizio Rigenerazione Urbana
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

e pc SAC di Arpae
Reggio Emilia

Oggetto: Piano Urbanistico Generale (PUG) Adozione del Piano urbanistico generale (PUG) del Comune di Reggio Emilia, a norma dell'art. 46 della L.R. 21 dicembre 2017, n.24.
Rilascio parere.

Il Piano è elaborato ai sensi della L.R. 24/2017 ed è costituito dai seguenti elaborati:

- A-Il quadro conoscitivo diagnostico (QCD) è la rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano.
- B-La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale (Strategia) individua gli obiettivi e i limiti delle trasformazioni diventando elemento di riferimento, indirizzo e verifica sia per gli interventi diretti sia per quelli attuabili per Piano Urbanistico Attuativo (PUA), Accordo Operativo (AO), Procedimento unico art. 53 della LR 24/2017.
- C-La Tavola dei Vincoli.
- D-La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) contribuisce alla definizione degli obiettivi della Strategia, alla valutazione dei PdCC, degli AO, del Piano e al suo monitoraggio. La Valsat fissa i criteri per la valutazione delle trasformazioni con particolare riferimento al beneficio pubblico. Trattandosi di aree che consumano il 3% del consumo di suolo si rende necessario individuare azioni compensative riconducibili all'obiettivo preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio e potenziare la mobilità sostenibile della sfida neutralità climatica. La valutazione si articola in due momenti:
 - 0_ valutazione della conformità alla tavola dei vincoli e alla vision del piano sul consumo di suolo
 - 1_ valutazione di coerenza della proposta di AO alla strategia complessiva del piano e qualora conforme e coerente vengono introdotte azioni compensative per rendere pienamente coerente la proposta al piano

Strategia

Il Piano si pone l'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo e quindi favorisce e incentiva la rigenerazione e riqualificazione dei tessuti urbanizzati esistenti.

La disciplina del Piano declina i contenuti dei macro obiettivi, degli obiettivi locali e delle azioni, tenendo come riferimento le 3 Sfide della Strategia:

1. La neutralità climatica, con obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, rigenerazione urbana verso il consumo di suolo, preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, mobilità sostenibile, riqualificazione del patrimonio edilizio e agricoltura sostenibile e patrimonio paesaggistico.

2. Beni comuni, con l'obiettivo di rendere accessibili, fruibili e usabili gli spazi pubblici e i servizi, e il diritto dell'abitare.
3. Attrattività per favorire gli investimenti sul territorio con obiettivo di qualificare l'offerta commerciale e turistica, valorizzare la città storica, riqualificare i luoghi della produzione e valorizzare la rete di poli di area vasta. Il Piano individua i Poli Funzionali da sottoporre a qualificazione, potenziamento e integrazione tramite A.O. molti dei quali localizzati nei diversi luoghi che compongono la Strategia e fornisce indirizzi per la trasformazione:
 1. PF 1: Stazione Alta Velocità Mediopadana, Casello A1- ex Fiera.
 2. PF 2: Mapei Stadium-Città del Tricolore.
 3. PF 3: Poli Universitari: Caserma Zucchi, San Lazzaro .
 4. PF 4: Centro Internazionale Loris Malaguzzi, Parco Innovazione, ex Officine Reggiane.
 5. PF 5: RCF Arena-Aeroporto Federico Bonazzi .
 6. PF 6: ASMN Arcispedale S.Maria Nuova .

L'attuazione dei Poli funzionali è demandata ad A.O, PUA di iniziativa pubblica, art.53 LR 24/2017 che definirà quantità edificatorie, funzioni e condizioni di trasformazione coerenti con gli indirizzi disciplinari del PUG.

La Strategia stabilisce i requisiti prestazionali, il concorso alla Città pubblica e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale nonché il concorso delle nuove previsioni alla realizzazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale, ai sensi dell'articolo 34 della LR 24/2017 per le trasformazioni complesse.

La Strategia individua per gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana nel territorio urbanizzato:

- gli obiettivi e le azioni individuate nei Luoghi della Strategia (Titolo 5 ed elaborati SQ_L);
- le attrezzature e gli spazi collettivi individuati dal Piano di Comunità (Titolo 6 ed elaborati SQ_C);
- le condizioni per una accessibilità sostenibile e inclusiva (art. 4.2 ed elaborato SQ_P.2);
- gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale (art. 4. 1 e Allegato A2 al REd);
- le aree soggette a misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale e le dotazioni ecologiche ed ambientali richieste (art. 4.1 ed elaborato SQ_P.1, SQ_P.5, SQ_P.6)

Consumo di suolo

Gli interventi che concorrono al consumo di suolo massimo previsto del 3% sono quelli di cui agli artt. 5 e 6 della L.R. 24/2017.

La Strategia intende preservare la quota del 3% del territorio urbanizzato esclusivamente alle imprese ed al terziario avanzato caratterizzato da produzioni ad alto valore aggiunto, alta occupabilità e sostenibilità, dando priorità alle aree permeabili in territorio urbanizzato e individua l'Area Nord quale ambito privilegiato per il completamento dei margini urbani non edificati o delle aree agricole intercluse funzionali al completamento degli obiettivi e azioni della sfida attrattività.

I nuovi insediamenti al di fuori del territorio urbanizzato non devono accrescere la dispersione insediativa, individuando localizzazioni contigue al territorio urbanizzato e funzionali alla riqualificazione del disegno dei margini urbani e al potenziamento della Città 15 minuti. Non sono ammesse funzioni commerciali e residenziali se non quelle riconducibili all'ERS.

Nella VAS/ValSAT (elaborato VS.5 articolo 12.4.4) sono inoltre indicate la modalità di valutazione della proposta di A.O./P.dC e gli indicatori di valutazione rispetto alla Strategia attraverso una valutazione di conformità-coerenza-qualità alla tavola dei vincoli e alla Vision del Piano, la valutazione qualitativa della proposta e azioni compensative.

Disciplina

L'articolato disciplinare riferito ad ogni sistema funzionale contiene:

la sotto articolazione del sistema funzionale; le possibilità trasformative diffuse, per intervento edilizio diretto (IED), e complesse, per intervento urbanistico convenzionato (IUC).

Per gli interventi diretti (IED) per determinati usi/funzioni indicati nelle norme degli Indirizzi Disciplinari, è richiesta la valutazione di ammissibilità urbanistica che dimostri la compatibilità e la sostenibilità dell'uso e del nuovo insediamento rispetto agli impatti specifici, fermo restando il rispetto della normativa vigente di settore e delle ulteriori prestazioni da assolvere, quali impatto sulla mobilità e sul traffico, studio previsionale di clima acustico, impatto per la produzione di rifiuti, impatto su reti e impianti tecnologici

Le trasformazioni complesse sono attuate mediante l'approvazione di Accordi operativi, Piani attuativi di iniziativa pubblica, Permessi di costruire convenzionati e gli interventi assoggettati all'art. 53 della LR 24/2017.

Gli A.O. e P.U.A. di iniziativa pubblica sono gli strumenti operativi per le trasformazioni complesse con cui perseguire gli obiettivi e le azioni della Strategia, con particolare riferimento alla costruzione della Città pubblica (usi ammissibili, indici e parametri edilizi, e alla quantità di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici da realizzare o riqualificare).

Gli interventi assoggettati all'art.53 della LR 24/2017 sono ammessi per opere pubbliche o per ampliamenti di edifici a funzione produttiva insediati nel territorio urbanizzato coerenti con gli obiettivi della strategia e subordinati al rispetto dei requisiti prestazionali del piano. Non sono ammessi ampliamenti nei varchi paesaggistici della Via Emilia e nei varchi da tutelare (elaborato SQ_P.3.).

Standard e requisiti : Per ogni tipologia di trasformazione e sulla base della localizzazione il PUG individua gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale che rappresentano i requisiti prestazionali che la Città pubblica e privata nel suo complesso e devono perseguire gli obiettivi strategici di assetto del territorio. I diversi sistemi funzionali concorrono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia attraverso requisiti prestazionali obbligatori suddivisi per intervento edilizio diretto (IED) e intervento edilizio convenzionato (IUC).

I requisiti base nel territorio urbanizzato a cui possono essere agganciati incentivi volumetrici sono :

Matrice acqua : invarianza idraulica, rischio idraulico, RIE

Matrice Microclima : infrastrutture verdi, Carbonzero, Efficientamento energetico e illuminamento naturale, infrastrutture verdi e blu aree pubbliche (solo per gli IUC) oltre alle matrici sicurezza per il rischio sismico e quelle della città inclusiva.

Nel territorio agricolo i requisiti base sono:

Matrice acqua : Regimazione acque piovane, sistemazioni idraulico agrarie sostenibili, miglioramento qualità idrica e permeabilità, riduzione consumo idrico (IUC).

Matrice Microclima : rete ecologica extraurbana, zone filtro verdi, miglioramento microclima e benessere animale.

Sono poi previsti requisiti ambientali nelle aree che ricadono in zone dell'elaborato SQ_P1 ritenute particolarmente fragili, tra i quali desealing e riuso delle acque, mitigazioni di conflitti acustici economia circolare e comunità energetiche, riduzione impronta calorica (IUC), aumento della SAU (IUC).

I requisiti ambientali per il sistema dei micropoli produttivi e monoaziendali sono simili ai requisiti base solo per matrice acqua, microclima e sicurezza.

La VAS/ValSAT (elaborato VS.5 articoli 12.4.2 e 12.4.3) indica la modalità di valutazione della proposta e gli indicatori di valutazione dei progetti rispetto alle politiche/azioni declinate nella Strategia:

- qualità urbana (QU)
- qualità dello spazio pubblico (QSP)
- qualità sociale (QS)
- qualità ecologico ambientale(QEA)
- qualità paesaggistica (QP)
- qualità economica (QE)

Gli indicatori di valutazione dei progetti sono pesati in funzione delle vulnerabilità/resilienze territoriali e sociali del territorio comunale.

La valutazione persegue la premialità trasformativa incrementale per le proposte progettuali che meglio rispondono alle esigenze di qualità dei singoli ambiti. Le premialità sono classificate in tre categorie e sono differenziate per tipologia di intervento (es residenziale urbano o in frazione, terziario, produttivo).

I Luoghi della strategia

La Strategia individua una rete di Luoghi della città, capisaldi del progetto della struttura territoriale e si compone degli indirizzi disciplinari, degli obiettivi e azioni individuati nell'elaborato SQL.1 del PUG, nonché della disciplina dei sistemi funzionali che governano gli interventi diretti. Fanno parte di questa Rete i luoghi:

- l'Area Nord, all'interno della quale si snodano i principali poli funzionali, le infrastrutture di maggior rilievo, le porte di accesso alla città. Gli obiettivi strategici del Piano (elaborato SQ_L.1) possono tradursi anche nella trasformazione di parte del territorio agricolo, incuneato all'interno del territorio urbanizzato, tra via Gramsci e il Villaggio Industriale Crostolo. Gli interventi che concorrono al consumo di suolo massimo previsto del 3% sono quelli previsti dagli artt. 5 e 6 della LR 24/2017;
- i cinque Poli Produttivi Strategici: Parco Industriale Mancasale, Prato Gavassa, Corte Tegge, Zona Annonaria, Villaggio Industriale Crostolo. Gli obiettivi strategici del Piano (elaborato SQ_L.1) potranno tradursi anche nel completamento trasformativo delle aree agricole urbane per una limitata parte del territorio agricolo posto a nord di Mancasale tra il Torrente Rodano/Canalazzo Tassone e il T.U. Gli interventi che concorrono al consumo di suolo massimo previsto del 3% sono quelli dagli

artt. 5 e 6 della LR24/2017. Le trasformazioni dovranno tutelare la valenza naturalistica dell'area in prossimità del Torrente Rodano/Canalazzo Tassone e completare il sistema dei percorsi ciclopedonali esistenti ;

- i quartieri urbani della cintura est: Zona Stazione, Santa Croce, Mirabello, Ospizio, tutti ambiti urbani che hanno maggiormente risentito dell'aumento demografico;
- gli assi urbani da rinnovare: la via Emilia, uno degli elementi identitari più forti della città, via Gramsci, viale urbano di penetrazione al Centro storico dall'Alta Velocità e il Lungo Crostolo, tratto urbano della principale rete ecosistemica della città;
- la città storica, snodo principale della Rete dei Luoghi;
- le 23 frazioni del forese: nuclei storici in cui ricostruire vecchi e/o nuovi significati in contesti con un forte e consolidato sistema di relazioni sociali e territoriali;
- le reti ecosistemiche urbane: il km bianco e le tre infrastrutture blu del Modolena, Crostolo e Rodano.

Gli interventi di qualificazione dei diversi sistemi funzionali devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi e azioni declinati all'interno dei Luoghi della Strategia (SQL.1). In particolare gli interventi assoggettati ad AO o PdCC dovranno prevedere, all'interno del loro assetto urbano, gli interventi di sistema o puntuali individuati all'interno di ciascun Luogo.

Il piano inoltre individua 13 ambiti strategici da riqualificare tramite A.O oltre a 14 ambiti da rifunzionalizzare nelle frazioni e 14 da rifunzionalizzare nel contesto urbano.

Per gli impianti produttivi isolati in ambito rurale ammette la sola qualificazione edilizia e ogni intervento per la riduzione degli impatti ambientali. Non ammette interventi di ampliamento o di nuova costruzione per lo sviluppo produttivo di cui all'art. 53 della LR n. 24/2017.

Sono ammessi interventi ai sensi dell'art. 53 della LR n. 24/2017 per le opere pubbliche o di interesse pubblico e per ampliamenti e ristrutturazioni o n.c. di fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, ma solo per edifici a funzione produttiva insediati nel TU subordinati ai requisiti prestazionali del piano. Non sono ammessi nei varchi paesaggistici della Via Emilia e in quelli da tutelare (SQ_P.3).

Sono individuate la rete ecologica e le infrastrutture verdi (aree verdi) e blu (corsi d'acqua e canali) urbane. Gli interventi pubblici e privati devono concorrere al mantenimento, potenziamento e completamento della Rete ecologica in urbanizzato secondo quanto stabilito dalla specifica disciplina prestazionale, correlata agli elaborati SQ_P.1 e SQ_P.5.

Le infrastrutture grigie sono le reti stradali, autostradali e ferroviarie (elaborato SQ_D2.1).

La Strategia individua inoltre la rete delle piste ciclabili e le ciclovie esistenti e di progetto che hanno lo scopo di costruire nel loro insieme, in connessione con la viabilità pubblica e di uso pubblico, una rete diffusa dedicata alla mobilità alternativa.

Il Piano entra in vigore alla data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di avvenuta approvazione, ai sensi dell'art. 39 comma 3 del D.Lgs. 33/2013. A decorrere dall'entrata in vigore del Piano sono abrogati il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e il Piano Strutturale Comunale (PSC), nonché tutte le disposizioni regolamentari emanate dal Comune che contrastino o risultino incompatibili con le norme contenute nel Piano. Dall'entrata in vigore, il PUG assume piena validità ed efficacia nei confronti di ogni trasformazione fisica e funzionale degli immobili nell'intero territorio comunale e si conclude il periodo di salvaguardia nonché il periodo transitorio di cui agli artt. 3 e 4 della LR 24/2017.

Monitoraggio del piano

Nella Valsat è previsto l'utilizzo del set di indicatori messi a punto in fase di diagnosi del quadro conoscitivo, indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi e sui luoghi e parti di città individuati lungo l'intero processo di formazione del piano. Gli indicatori sono stati rapportati agli obiettivi della Strategia e alle caratteristiche dei sistemi individuati; si dichiara che ogni obiettivo ha almeno un indicatore per misurarne il raggiungimento. Gli indicatori di processo e di contributo alla variazione del contesto, cioè alla realizzazione della SQUEA, intervengono nel monitoraggio/attuazione del piano (VS5 Valutazione e monitoraggio).

Visti i contenuti del Piano si osserva che :

- si valuta favorevolmente il tema del potenziamento del trasporto pubblico, la previsione il nuovo tram di superficie che collegherà i quartieri a sud della città con la Stazione storica e la Stazione AV Mediopadana e il potenziamento delle piste ciclabili, soprattutto nei poli funzionali, per il contenimento dell'inquinamento atmosferico da traffico;

- si ritiene positivo anche il riassetto generale della viabilità dell'area nord con l'obiettivo di migliorare il sistema delle connessioni urbane attraverso la realizzazione della complanare a Via Gramsci, in grado di collegare la tangenziale nord, RCF Arena, lo Stadio e la Stazione AV Mediopadana e il collegamento diretto fra via Tegani e la rotatoria di via Morandi;
- è importante che nell'area nord e in generale in tutto il territorio urbanizzato la progettazione delle aree a verde degli spazi pubblici sia valorizzata come elemento di qualità urbana delle azioni di rigenerazione.
- Per gli interventi assoggettati all'art.53 della LR24/2017 si condivide l'impostazione normativa di salvaguardia dei varchi paesaggistici da tutelare e la limitazione alle sole funzioni produttive; si ritiene inoltre di suggerire che tali ampliamenti oltre a essere coerenti con gli obiettivi della strategia e prevedere il miglioramento delle condizioni di lavoro debbano anche migliorare l'impatto ambientale complessivo dello stabilimento.
- in merito al sistema della fognatura pubblica si ritiene che il tema del mantenimento o miglioramento, dove necessario, della funzionalità della rete fognaria sia di estrema importanza e vada pertanto assunto come obiettivo trasversale per tutto il territorio.
- si condivide quanto previsto per gli impianti di biogas, biomasse e biometano in zona agricola in riferimento all'obbligo di realizzarli all'interno dell'unità fondiaria agricola anche attraverso società al cui interno sia presente l'azienda agricola insediata e che gli stessi devono essere alimentati da prodotti aziendali per oltre il 50%; si ritiene inoltre importante che vengano privilegiati/valorizzati gli impianti che utilizzano esclusivamente reflui zootecnici aziendali.
- Per gli allevamenti produttivi agricoli (uso f2) dove è sempre ammessa la qualificazione edilizia dell'esistente e ampliamento/nuova costruzione/ricostruzione non finalizzato all'incremento dei capi ma per il miglioramento del benessere animale o per la riduzione gli impatti ambientali si ritiene importante che siano definiti obiettivi di riferimento per attestare effettivi miglioramenti sul benessere animale e in materia di impatto ambientale.
- Relativamente alla fase di monitoraggio del piano gli indicatori individuati devono essere rivolti agli obiettivi della Strategia con la necessaria coerenza. Si ritengono fondamentali gli indicatori misurabili di sostenibilità inerenti temi ambientali (qualità dell'aria, comfort acustico e quelli contenuti nel gruppo 06 Metabolismo urbano), tuttavia visti i criteri e parametri progettuali indicati per le aree urbane di trasformazione/ambiti da riqualificare si ritiene utile che tra gli indicatori misurabili del piano siano inseriti anche quelli che evidenziano gli effetti dell'azione della QEA – Qualità ecologico ambientale (pag. 85 della Relazione VS5) degli ambiti da riqualificare quali ad esempio la copertura della rete di pubblica fognatura o miglioramento della rete, l'incremento di sistemi di riuso delle acque meteoriche, la riduzione del bilancio emissivo di CO2, ecc.

Cordiali saluti.

Il Tecnico Istruttore

Monica Sala

La Responsabile del Servizio Territoriale

Dott.ssa Adriana Pirozzi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E
FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna rif. *segnatura*

Spett.le Comune di Reggio Emilia
Area Programmazione Territoriale e
Progetti Speciali
Servizio Rigenerazione Urbana
Via Emilia san Pietro 12
42121 Reggio Emilia
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it
C.A. Dirigente Elisa Iori

Pos. Archivio

risposta al foglio pervenuto il 26.10.2021
prot. C_H223_01/02 del 26.10.2021
(*ns. prot. 25870 del 29.10.2021*)

Class. 34.28.04/46/3
34.28.04/46/2

Allegati

Oggetto:

REGGIO EMILIA (RE)- REGGIO EMILIA - INVIO AVVISO DI ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO GENERALE - PUG DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA, A NORMA DELL'ART. 45 DELLA L.R. 21 DICEMBRE 2017, N. 24 - PG. 230327/2021.

Richiedente: Comune Reggio Emilia.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 45 della L.R. 24/2017.

Considerazioni in merito all'assunzione del PUG da esprimere entro 27.12.2021.

In riferimento all'assunzione del PUG del Comune di Reggio Emilia, di cui all'oggetto, pervenuta con la nota indicata a margine, si comunica quanto segue:

Aspetti di tutela monumentale e paesaggistica

Facendo seguito alla comunicazione di assunzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Reggio Emilia, si sono potuti esaminare gli elaborati prodotti, riscontrando come gli indirizzi in essi prospettati vadano nella condivisibile direzione del conseguimento dell'obiettivo della conservazione del patrimonio storico e del paesaggio interessato all'attività di pianificazione. A titolo di esempio si cita l'attenta analisi del territorio e dei suoi elementi caratterizzanti – puntualmente catalogati e schedati – la quale arriva a valutare l'influenza dei capisaldi edilizi sul contesto di area vasta, non solo sulle loro immediate vicinanze.

Si ritiene tuttavia opportuno indicare che, in considerazione della delicatezza degli equilibri storicamente assestati nei centri storici, interventi che comportino modifiche di significativo impatto sul tessuto edilizio – quali le ristrutturazioni edilizie – debbano essere considerati un'eccezione da ponderare attentamente e da adottare solo nei casi di palese irrecuperabilità dei manufatti esistenti o di porzioni di essi. Visto, inoltre, l'impatto dei recenti interventi di manutenzione e restauro delle facciate, oggetto di agevolazioni fiscali, si suggerisce la possibilità di implementare le indicazioni fornite per ciascuna classe di tutela, estendendo puntualmente le limitazioni espresse per edifici tutelati a fabbricati o complessi che, seppur non sottoposti a tutela – quindi non soggetti ad autorizzazione, in caso di esecuzione di opere di qualsiasi genere, da parte di questo Ufficio – assumano particolare importanza per la loro posizione o rilevanza nel contesto in cui si collocano.

Le previsioni che interessano ambiti di riqualificazione relativi o comprendenti complessi vincolati – come nel caso della Caserma Zucchi, dell'ex OPG ed ex OMNI, ma soprattutto dell'Ex carcere di S. Tommaso e del mercato Coperto – dovranno, inoltre, garantire la totale conservazione dei manufatti edilizi oggetto di tutela in tutte le loro componenti, sia strutturali che di finitura, e del loro contesto, inteso anche come specifica area di pertinenza, ove ricompresa nel medesimo perimetro di vincolo. Nel caso in cui in adiacenza a tali complessi sottoposti a specifici provvedimenti di tutela sia previsto lo sviluppo di piani particolareggiati da assoggettare ad accordo operativo – come nel caso di villa Ottavi – si dovranno calibrare gli interventi in modo da generare un rapporto non dissonante tra elementi di nuova introduzione e preesistenza.

In generale, si deve osservare come alcune indicazioni ricomprese tra i requisiti progettuali per il sistema storico-architettonico (SQ_P4a) si discostino parzialmente dalle prescrizioni generalmente poste da quest'Ufficio e dai criteri precedentemente previsti, in relazione a edifici sottoposti a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., nei punti in cui, genericamente, si prevede, per le categorie di tutela 2 e 3,

la possibilità di realizzare lucernari e terrazzi in falda (par. 1.8). Tali interventi – specialmente la realizzazione dei terrazzi in falda – in linea di principio non sono ammessi, in quanto confliggono con la necessità di mantenere invariati i caratteri tipologici dell'edilizia storica e, ad una scala più ampia, producono la progressiva ed irreversibile alterazione del panorama urbano. Allo stesso modo e per ragioni analoghe risulta critica la possibilità, prevista per tutte le categorie di tutela ad eccezione della I (par. 1.19), di inserire pannelli solari in copertura, che in linea di massima viene esclusa per i fabbricati vincolati. Altrettanto generalmente esclusa è la realizzazione di cappotti esterni, i quali, ancorché finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche del fabbricato, comportano il sacrificio delle finiture originarie (intonaci, stucchi, aggetti, ecc...) e la modifica dell'impaginato architettonico. Relativamente agli interventi di dettaglio su componenti specifiche del manufatto edilizio, azioni quali la realizzazione di tracce e/o scassi sulle murature (ipotizzate in alcuni casi ai par. 1.11 e 1.19) e l'adozione di intonaci armati per il consolidamento delle murature (par. 1.9) vengono generalmente considerati molto invasivi; conseguentemente si raccomanda di evitarli, cercando soluzioni alternative che meglio si concilino con le esigenze di conservazione. L'eventuale ammissibilità di tali interventi potrà comunque essere puntualmente valutata, caso per caso, in sede di richiesta di autorizzazione per opere e lavori di qualunque genere su Beni Culturali prevista ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Parimenti, in relazione all'apposizione di targhe, insegne, tende ed elementi accessori sulle facciate di edifici sottoposti a tutela, si ricorda che tali interventi dovranno essere singolarmente autorizzati ai sensi dell'art. 21 e/o dell'art. 49 del medesimo D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Con riferimento alle aree tutelate ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., si chiede di individuare eventuali alternative alla previsione di realizzare, all'interno del sistema Crostolo – Rivalta dichiarato di notevole interesse pubblico, interventi di revisione della viabilità tra le frazioni di Rivalta e Canali, con costruzione di un nuovo tratto di strada e di una rotonda, valutando la possibilità che tale intervento sia rivisto, interessando aree non ricomprese all'interno del perimetro soggetto a vincolo.

Aspetti di tutela archeologica

Riguardo alla tutela archeologica, considerato che in base all'art. 37 della L.R. 24/2017 nella Tavola dei Vincoli del PUG devono essere ricompresi anche quelli di tipo archeologico, nonché le prescrizioni legate a elementi di tipo archeologico presenti sul territorio, come già richiamato anche dall'art.47 del PTCP NA 2010 e 2016, questa Soprintendenza ha stretto un Protocollo d'Intesa con il Comune di Reggio Emilia, ns. prot.12276 del 10.06.2020, finalizzato alla collaborazione per la realizzazione della Carta archeologica e successiva Carta della Potenzialità archeologica del Comune di Reggio Emilia, già richiamato nell'elaborato del PUG TV.1 Scheda de Vincoli.

All'interno del Quadro Conoscitivo del PUG, quando pronte, andranno inserite anche la Relazione archeologica e di potenzialità, quali elementi conoscitivi dai quali saranno desunte le prescrizioni specifiche.

Nelle more che tali strumenti vengano definiti ed approvati, restano vigenti le prescrizioni già presenti nel PSC di Reggio Emilia, nonché quelli recepiti nella variante del RUE del 2020, All A capo II, che si richiamano qui:

art.5 Criteri da osservare per scavi e demolizioni-comma 7-Per interventi rientranti all'interno di quanto tutelato ai sensi degli articoli 2.12 e 2.13 delle Norme di attuazione del PSC occorre richiedere il nulla osta alla competente Soprintendenza. Per interventi di edilizia privata è necessario acquisire il nulla osta della Soprintendenza, settore archeologia, per opere che prevedano scavi con profondità tra i 50 e 100cm dal piano di calpestio su areali uguali o maggiori di 80mq, nonché per tutte le opere che prevedano scavi con profondità superiori ai 100 cm.

Si richiama altresì quanto previsto all'art. 25 del D.Lgs.50/2016 per le opere pubbliche.

Sarebbe opportuno, inoltre, inserire tra gli obiettivi del Comune di Reggio Emilia anche la riqualificazione del magazzino via Mazzacurati (o altro luogo idoneo) come deposito archeologico, già individuato dal Comune nel 2020 ed oggetto di sopralluogo da parte dei tecnici della Soprintendenza. Tale operazione virtuosa, oltre a rispondere a sollecitazioni da parte di questa Soprintendenza, iniziate almeno dal 2013, a causa dell'inadeguatezza della quasi totalità degli spazi attualmente in uso a tale scopo, e vista la loro saturazione, risponderebbe pienamente ad obiettivi enunciati nel PUG quali quelli di *riqualificazione del patrimonio edilizio per insediare: usi di interesse pubblico (scuole, università, servizi, ecc.);*

di valorizzazione della città storica (come conseguenza); di valorizzazione e messa in rete dei principali magneti dell'attrattività locale: ...Musei e Centro Storico ecc nella prospettiva di renderli non un luogo semplicemente destinato alla conservazione, ma anche un punto di visita e conoscenza della storia e dell'archeologia del territorio, nonché degli aspetti di tutela, studio, conservazione ad esse legati.
Nella prospettiva di incontrare, come di consueto, un approccio collaborativo, si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Quarto

Firmato digitalmente da:
ALESSANDRA QUARTO

O= MiC
C= IT

Responsabili dell'istruttoria: Arch. Andrea Rosignoli -Funzionario architetto
Dott.sa Annalisa Capurso -Funzionaria archeologa
Collaboratore all'istruttoria: Arch. Andrea Valerio Canale

autostrade // per l'italia

Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Holding Reti Autostradali S.p.A.
 Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato
 Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000
 C.G.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA
 TELEGR. : AUTOSTRADE ROMA
 TELEX : AUTSPA N. 612235
 TELEF. : 06.4363.1
 TELEFAX : 06.4363.4090
 E-MAIL : info@autostrade.it
 WEBSITE : www.autostrade.it
 PEC : autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF.

ROMA

AD/DG/BUIR/ECP/CCI/mcT

VS. RIF.

[]

Spett.le
Comune di Reggio Emilia
 Servizio Rigenerazione Urbana
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

[] e, p.c.:

Spett.le
**Ministero delle Infrastrutture
 e della Mobilità sostenibili**
 Direzione Generale per le strade e le autostrade,
 l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la
 vigilanza sui contratti concessori autostradali
 Ufficio Territoriale di Bologna
uit.bologna@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.
 Direzione 3° Tronco - Bologna
 Via Magnanelli, 5
 40033 Casalecchio di Reno (BO)
autostradeperlitaliad3bologna@autostrade.it

OGGETTO: Autostrada A/1 Milano- Napoli

ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)

DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA, A NORMA DELL'ART. 46 DELLA L.R. 21
 DICEMBRE 2017, N.24.

RICHIEDENTE: COMUNE DI REGGIO EMILIA

Si fa riferimento alla comunicazione PEC prot. n. 29185 del 06.06.2022 con cui codesto Comune di Reggio Emilia ha notificato la delibera del Consiglio Comunale, I.D. n. 79 del 23.05.2022 (dichiarata immediatamente eseguibile, a norma dell'articolo 46, comma 1, della L.R. n. 24/2017), di adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG), completo di tutti gli elaborati richiesti dalla citata legge

Esaminato il materiale prodotto sono stati visionati gli elaborati relativi al Quadro conoscitivo diagnostico SQ_L.2 dai quali sono stati individuati alcuni *Ambiti* interferenti con la infrastruttura autostradale della A1:

Ambito di Riquilificazione Strategica - 9.1A zona nord: a sud dell'A1, tra via Petrella e via Lincoln, contesto terziario-produttivo. Obiettivo di rifunzionalizzare comparti in parte dismessi

a sud dell'asse autostradale con funzioni produttive ad alto valore aggiunto e quote di terziario avanzato.

Ambiti da Rifunionalizzare – 9.2 /Fc, Roncoesi, 9.2/Fe, 9.2 /Fo Sesso: tessuti misti residenziali e produttivi-artigianali consolidati da riconfigurare e completare con dotazioni territoriali.

Si ricorda a codesta Amministrazione comunale che, tra gli svincoli di Piacenza sud e Modena nord della autostrada A/1, è previsto l'ampliamento alla 4^a corsia, così come riportato all'art.15 dello schema di Convenzione del 12.10.2007, fra la scrivente Concessionaria e il proprio concedente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, oggi ridenominato Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS).

In riferimento al carattere di analisi ed indirizzo della fase pianificatoria e del Piano in corso di adozione, propedeutica alla redazione di successive fasi attuative e progettuali per le quali saranno attivati singoli procedimenti, si ritiene opportuno fornire il dettaglio del quadro normativo vigente, cui si dovrà fare riferimento per interventi che possano a vario titolo interferire con la infrastruttura autostradale di competenza.

1. Qualsiasi tipo di intervento previsto in adiacenza all'infrastruttura autostradale dovrà risultare conforme a quanto stabilito, in merito alle fasce di rispetto, dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30.04.92 n. 285) e dal relativo Regolamento di Attuazione (D.P.R. 16.12.92 n. 495). La larghezza della fascia di rispetto autostradale, da riportare nei documenti di pianificazione e programmazione comunale, deve essere misurata a partire dal limite catastale di proprietà autostradale, prendendo in considerazione tutte le pertinenze autostradali e non solo in riferimento all'asse autostradale corrente. Le succitate disposizioni di legge sono state altresì oggetto di ulteriori chiarimenti da parte del nostro originario Concedente, con Circolare Anas prot. 109707/2010 e Nota dell'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali dell'Anas prot. 86754-P del 16.06.2011.
2. La realizzazione di qualunque eventuale opera posta all'interno della fascia di rispetto, anche laddove ricadente tra le tipologie ammesse dalle succitate disposizioni, dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione della scrivente Aspi e dell'attuale concedente Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.
3. Qualora fossero previste trasformazioni urbanistiche con modifiche della destinazione d'uso di alcune aree, si ricorda che il vincolo di inedificabilità in fascia di rispetto autostradale di cui ai riferimenti normativi indicati al punto 1), oltre che finalizzato ad evitare la costruzione di volumi edilizi, deve intendersi correlato anche alla destinazione d'uso delle aree, per le quali qualsiasi ipotesi di variazione di destinazione non dovrà determinare pregiudizio e/o aggravio dei costi espropriativi riconducibili ad eventuali futuri interventi di Aspi sulle aree medesime. Pertanto, la scrivente non ritiene accettabile un'eventuale riduzione della fascia di rispetto attuata tramite variazione allo strumento urbanistico.
4. In merito agli interventi eventualmente previsti in fascia di pertinenza acustica autostradale o comunque potenzialmente soggetti al rumore autostradale, dovrà valere altresì quanto indicato nell'art. 8 del DPR 142/04 (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare): in particolare, nel caso di infrastrutture esistenti, gli interventi di risanamento acustico per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 dello stesso

DPR rimarranno a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire, se rilasciata dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso. Anche la fascia di pertinenza acustica, come previsto dall'art.1 comma 1 lettera n) del DPR142/04, si intende misurata a partire dal confine stradale e quindi dal limite di proprietà, prendendo peraltro in considerazione tutte le pertinenze autostradali e non solo la piattaforma autostradale corrente.

Distinti saluti

autostrade // per l'italia
Società per azioni
Business Unit Ingegneria e Realizzazione
Il Direttore
(*ing. Luca Fontana*)



energy to inspire the world

BOLOGNA, 24/06/2022

DICEOR-BER prot. n° 2022:0408
AINT MASTER 50561

Inviata a mezzo PEC

Spett.le
Provincia di Reggio Emilia
Settore Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti, 4
42121 REGGIO EMILIA
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it
f.giacometti@provincia.re.it

e p.c.
Spett.le
Comune di Reggio Emilia
Area programmazione territoriale e Progetti
Speciali – Servizio Rigenerazione Urbana
Via Emilia San Pietro, 12
42121 REGGIO EMILIA
PEC:
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

e p.c.
Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Reggio Emilia
Via Pasteur, 10
42122 REGGIO EMILIA

Oggetto: Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Reggio Emilia, a norma dell'art. 46 della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24. Convocazione del Comitato urbanistico di area vasta (CUAV-RE).

Con riferimento alla Vs. comunicazione protocollo 2022/17476 del 22/06/2022 ed alla comunicazione PG 2022/0137037 del 06/06/2022 inviatoci dal Comune di Reggio Emilia, quale contributo della scrivente Società, si trasmette, in allegato alla presente, la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo dei nostri gasdotti, indicativamente rilevabili in loco attraverso apposita cartellonistica di colore giallo in cui sono riportati i recapiti a cui far riferimento per ogni necessità, la cui esatta posizione Vi potrà essere precisata in campo, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro Snam Rete Gas di Reggio Emilia (0522-558050), competente sul territorio del comune di Reggio Emilia, cui la presente viene inviata in conoscenza.

A tal proposito Vi evidenziamo che il D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico, recante *“Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore*

snam rete gas S.p.A.
Distretto Centro Orientale
Via Marco Emilio Lepido, 203/15
40132 BOLOGNA
Tel. Centralino 051/4140811
Fax 051/4140838
www.snam.it
PEC: distrettoceor@pec.snam.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



a 0,8", al punto 1.5 recita: <<..... gli Enti locali preposti alla gestione del territorio dovranno tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della presente normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta>>.

Allo scopo di garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta, nel corso dell'iter amministrativo relativo a nulla osta, permessi di costruire, SCIA, comunicazioni comunali, ecc. di vostra competenza per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, ecc.), vi invitiamo a prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas summenzionato per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.

Alla luce delle informazioni e criteri sopra esposti appare doveroso ribadire, che la posizione della rete dei metanodotti Snam Rete Gas è da considerarsi indicativa e pertanto, l'esatto suo posizionamento Vi potrà essere precisato - a seguito Vostra specifica richiesta - esclusivamente da nostro personale qualificato del predetto Centro Snam Rete Gas, il quale - previo rilevamento con idonea strumentazione- accerterà ed individuerà in campo l'esatta ubicazione della stessa.

Resta peraltro inteso che Snam Rete Gas si ritiene sin d'ora sollevata e manlevata da ogni responsabilità in relazione ad eventuali danni, siano essi in forma diretta o indiretta, a persone o cose, derivanti da arbitrarie o errate traslazioni carto-topografiche dei gasdotti in argomento da parte di terzi.

Corre inoltre l'obbligo di ricordare che resta ferma ed inderogabile l'esclusiva competenza e responsabilità Snam Rete Gas relativa agli interventi sulle proprie condotte o impianti ad esse collegati.

Per la stesura di eventuali progetti riguardanti urbanizzazioni, anche se ubicati fuori delle fasce asservite, ma prossime alle stesse, ci rendiamo disponibili ad analizzare congiuntamente le possibili coesistenze.

Si evidenzia che i tracciati dei metanodotti riportati – con le modalità e criteri sopra illustrati – nell'allegato documento cartografico risultano essere soggetti a periodiche modifiche/implementazioni di rete (es. nuovi sviluppi, potenziamenti, varianti ...) per cui sarà Vostra esclusiva cura ed onere richiederne, all'occorrenza, l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera Regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti



all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

I tecnici del ns. centro competente per territorio di Reggio Emilia restano a Vs. disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

A handwritten signature in black ink is written over a small Snam logo. The signature is written in a cursive style. Behind the signature, there is a faint, semi-transparent watermark or background text that includes the words "Business Unit Asset Italia", "Trasporto", "Sistemi Controllo", "Head", and "Davide".

All.:c.s.d.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E
FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna rif. *segnatura digitale*

Spett.le Comune di Reggio Emilia
Area Programmazione Territoriale e
Progetti Speciali
Servizio Rigenerazione Urbana
Via Emilia san Pietro 12
42121 Reggio Emilia
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it
C.A. Dirigente Elisa Iori

e *pc.* Provincia di Reggio Emilia
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Prot. rif. segnature digitale
Class. 34.28.04/46/3

Pos. Archivio
Allegati

risposta ai fogli pervenuti il 07.06.2022 e il 06.07.2022
prott. 137037 del 06.06.2022 e 19059 del 05.07.2022
(*nss. prott.14772 del 07.06.2022 e 17588 del 06.07.2022*)

Oggetto: REGGIO EMILIA (RE)- ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE - PUG A NORMA DELL'ART. 46 DELLA L.R. 21 DICEMBRE 2017, N.24 - PG. 137037/2022.

Richiedente: Comune Reggio Emilia.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 45 della L.R. 24/2017.

Considerazioni in merito alla tutela archeologica.

In riferimento all'assunzione del PUG del Comune di Reggio Emilia, di cui all'oggetto, pervenuta con la nota indicata a margine,

tenuto presente quanto espresso già nella precedente nota inviata in occasione dell'avviso di assunzione del PUG, ns. prott.30057 del 15.12.2021, si osserva quanto segue:

-nel Regolamento Edilizio, elab. Red, non sono presenti le prescrizioni specifiche riguardanti il centro storico, già richiamate nella suddetta nota;

-per quanto riguarda la Relazione archeologica, elab. QCD_C5A, si sottolinea l'assenza di:

- un quadro d'insieme completo e approfondito sia per gli aspetti geomorfologici sia per l'analisi storico-archeologica;
- di un apparato grafico ed iconografico di corredo al testo;
- di casi esemplificativi schedati da inserire nel testo per indicare riferimenti di rilievo relativi alle varie epoche citate;
- delle schede di sito;
- del GIS relativo;

Occorre riscontrare altresì che la relazione archeologica consta di 41 pagine di premessa e relazione e di 185 pagine, su un totale di 226, di dati "grezzi" relativi alle indagini eseguite in occasione del presente progetto: carotaggi e sondaggi, restituiti non in forma di sintesi archeologica, bensì, come detto, in una forma ascrivibile alla cd "letteratura grigia", ovvero senza calarli, appunto, nel contesto di una rilettura archeologica alla luce di quanto raccolto grazie a ricerche di archivio e pubblicazioni di settore.

-Per la carta archeologica, elab. QCD_C5C:

- non sono presenti le schede relative ai siti indicati che, comunque, non appaiono esaustivi in relazione ad es. al centro storico;
- la via *Aemilia* è unicamente un tratto rosso, sebbene sia stata rivenuta in punti precisi;
- mancano i siti vincolati da Decreto ministeriale;

-è assente la Carta di potenzialità che non può essere sostituita dalla tav. TV4_Tutele_storico-culturali_e_archeologiche che, come indicato nella stessa tavola, fa riferimento ai dati presenti in PTCP e PSC.

Si ritiene pertanto che la documentazione presentata vada integrata con quanto indicato precedentemente.

Considerato, poi, che l'occasione dell'elaborazione del PUG consentirà di dotare l'Amministrazione di strumenti aggiornati, moderni, funzionali anche a valorizzare il patrimonio che il territorio conserva, si richiama, infine, quanto già ricordato nella nostra nota prott. 30057 del 15.12.2021:

"Sarebbe opportuno, inoltre, inserire tra gli obiettivi del Comune di Reggio Emilia anche la riqualificazione

del magazzino via Mazzacurati (o altro luogo idoneo) come deposito archeologico, già individuato dal Comune nel 2020 ed oggetto di sopralluogo da parte dei tecnici della Soprintendenza. Tale operazione virtuosa, oltre a rispondere a sollecitazioni da parte di questa Soprintendenza, iniziate almeno dal 2013, a causa dell'inadeguatezza della quasi totalità degli spazi attualmente in uso a tale scopo, e vista la loro saturazione, risponderebbe pienamente ad obiettivi enunciati nel PUG quali quelli di *riqualificazione del patrimonio edilizio per insediare: usi di interesse pubblico (scuole, università, servizi, ecc.); di valorizzazione della città storica (come conseguenza); di valorizzazione e messa in rete dei principali magneti dell'attrattività locale: ...Musei e Centro Storico ecc* nella prospettiva di renderli non un luogo semplicemente destinato alla conservazione, ma anche un punto di visita e conoscenza della storia e dell'archeologia del territorio, nonché degli aspetti di tutela, studio, conservazione ad esse legati. Nella prospettiva di incontrare, come di consueto, un approccio collaborativo, si porgono distinti saluti. “.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Quarto

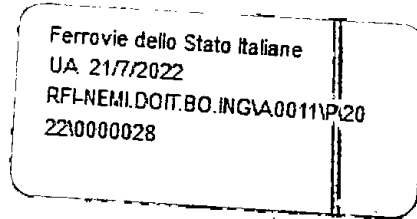
Firmato digitalmente da:
ALESSANDRA QUARTO

O= MiC
C= IT

Responsabile dell'istruttoria:
Dott.sa Annalisa Capurso -Funzionaria archeologa



Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Bologna
S.O. Ingegneria
Il Responsabile



Comune di Reggio Emilia
Area Programmazione territoriale
e Progetti Speciali
Servizio Rigenerazione Urbana
Via Emilia San Pietro, 12
42121 – Reggio Emilia

c.a. Arch. Elisa Iori


comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA, A NORMA DELL'ART. 46 DELLA L.R. 21 DICEMBRE 2017, N.24.

Nota di riscontro di Rete Ferroviaria Italiana

In riferimento Vs nota in oggetto, trasmessa a mezzo PEC del 06/06/2022 e ricevuta con nostro Prot. n. 0003235 del 30/06/2022, relativa all'adozione in oggetto, si comunica quanto segue:

- all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del DPR 753/80 è vietato costruire, ricostruire o ampliare **edifici o manufatti di qualsiasi specie**, pertanto tutti gli interventi previsti all'interno della stessa, dovranno essere oggetto di specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 60 del medesimo DPR;
- la realizzazione di qualsiasi opera in ambito ferroviario non potrà mai dare luogo ad alcuna richiesta di risarcimento né di realizzazione di qualsivoglia opera mitigativa, nei confronti di RFI, per danni ed inconvenienti di qualsiasi natura, diretti e indiretti, che potranno verificarsi in conseguenza dell'esercizio ferroviario attuale o di futura istituzione, compreso i disagi acustici e le vibrazioni;
- per la realizzazione di fabbricati all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria stabilita dal DPR 459/98, dovranno essere rispettati i valori limite indicati dal medesimo DPR in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;


Via G. Matteotti, 5 - 40129 Bologna
L.P. (051.258.6050)
Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.I.S.A. 75830000





- nei casi di nuovi insediamenti abitativi o industriali adiacenti alle linee ferroviarie dovranno essere realizzate idonee recinzioni da posizionarsi interamente al di fuori della proprietà ferroviaria, munite di messa a terra se metalliche e si dovranno rispettare le distanze stabilite dall'art. 52 del medesimo DPR 753/80;
- le piante e le siepi lato ferrovia dovranno rispettare le distanze stabilite dall'Art. 52 del DPR 753/80, che prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla altezza massima raggiungibile dalle piante aumentata di due metri;
- le condotte di gas e le centrali termiche, dovranno essere posizionate ad una distanza non inferiore a m. 20 dalla più vicina rotaia, come stabilito dal DM 137 del 04 aprile 2014;
- per l'installazione di sorgenti luminose artificiali, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare che le stesse possano confondersi con i segnali ferroviari o ostacolarne la loro esatta valutazione;
- i pali di sostegno dell'illuminazione dovranno essere posizionati ad una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla loro altezza aumentata di due metri,
- la costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti **o qualunque altra opera di pubblica utilità** che debba attraversare impianti ferroviari, compresi gli elettrodotti, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di RFI, come prescritto dall'art. 58 del sopra citato DPR, nel rispetto delle specifiche normative.

Il rispetto di quanto sopra e la verifica con esito favorevole delle specifiche istanze che saranno presentate sono condizioni vincolanti alla realizzazione delle opere in ambito ferroviario.

Si fa infine presente che la fascia di rispetto ferroviaria e le aree ferroviarie dovranno essere opportunamente identificate nelle cartografie di riferimento del PUG in argomento.

Distinti saluti.

Emanuele LOLLI

PEC

Spettabile
Comune di Reggio Emilia
Servizio Rigenerazione Urbana
Via Emilia San Pietro, 12
42121 Reggio Emilia
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

Spettabile
Provincia di Reggio Emilia
Corso Garibaldi, 59
42121 Reggio Emilia
provinciadi Reggioemilia@cert.provincia.re.it

Oggetto: **Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Reggio Emilia, a norma dell'art. 46 della L.R. 21 dicembre 2017, n 24.**
Invio Distanze di prima approssimazione (Dpa).

Con riferimento alla Vs. lettera inviata a mezzo posta elettronica certificata prot. num. PG 2022/0137037 in data 06 giugno 2022 e successiva 2022/17476 PROT del 22 giugno 2022 vi inviamo con la presente l'elenco aggiornato degli elettrodotti di nostra competenza che insistono sul Comune di Reggio Emilia (RE) completo delle relative Distanze di prima approssimazione (Dpa).

Premettiamo che nella progettazione di opere di qualsiasi natura in prossimità dei nostri elettrodotti è necessario tener conto della seguente normativa:

1. d.m. 21 marzo 1988, n. 449 (G.U. 5 aprile 1988, n. 79, S.O.) e s.m.i. "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne";
2. legge 22 febbraio 2001, n. 36 (G.U. 7 marzo 2001, n.55) "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici";
3. d.p.c.m. 8 luglio 2003 (G.U. 29 agosto 2003, n.200) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
4. d.lgs. 9 aprile 2008, n.81 (G.U. 30 aprile 2008, n.101, S.O. n. 108) e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Ricordiamo che ogni modifica di volume e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso delle aree esistenti, dovranno necessariamente risultare compatibili con i suddetti elettrodotti e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici, di seguito meglio specificata.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 ed al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$, previsto per il valore di induzione magnetica dall'art. 4 del d.p.c.m. 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Eventuali richieste per la determinazione della fascia di rispetto, dovranno esserci inoltrate dalle autorità competenti.

Nel merito, alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (G.U. 5 luglio 2008, n. 156, S.O. n. 160 e relativi allegati), riportiamo di seguito la tabella con indicate le Distanze di prima approssimazione (Dpa) determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 del documento allegato al citato decreto, relativo agli elettrodotti che insistono nel territorio comunale.

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N.	Semplice terna / Doppia terna	DPA
132	Parma - Villa Cadè	23015H1	S.T	28
132	Villa Cadè - Rubiera RT	23020G1	S.T	28
132	Reggio Nord - Rete2 Sez.to	23103A1	S.T	16
132	Reggio Sud - Rubiera	23104E1	S.T	23
132	Castelnovo di Sotto - Reggio Nord	23642B1	S.T	13
132	S.Polo d'Enza - Ca de Caroli	23656E1	S.T	15
132	Parma Vigheffio - Reggio Via Gorizia	23659F1	S.T	25
132	Reggio Sud - Rubiera	23660B1	S.T	15
132	S.Ilario - Corte Tegge	23677E1	S.T	16
132	Reggio Via Gorizia - Reggio Sud	23683B1	S.T	19
132	Rubiera - Correggio Est	23685G1	S.T	30
132	Reggio Nord - Reggio Via Gorizia	23698B1	S.T	16
132	Corte Tegge - Reggio Via Gorizia	23824E1	S.T	16
380	Parma Vigheffio - Rubiera	21315A1	S.T	50

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N.	Semplice terna / Doppia terna	DPA
132	Parma - Villa Cadè / Beneceto - Modena	23015H1 / 23B03A1	D.T	26
132	Villa Cadè - Rubiera RT / Beneceto - Modena	23020G1 / 23B03A1	D.T	26
132	Castelnovo di Sotto - Reggio Nord / Reggio Nord - Reggio Via Gorizia	23642B1 / 23698B1	D.T	20

Solo in presenza di situazioni specifiche che interessino casi complessi (angoli di derivazione, parallelismi e incroci di elettrodotti) potrà essere richiesto il calcolo delle aree di prima approssimazione individuabili in corrispondenza di tali casi specifici interferenti con le situazioni in esame, come previsto al paragrafo 5.1.4 del medesimo decreto.

Vi precisiamo che per ogni futuro intervento urbanistico, progettato nelle immediate adiacenze degli elettrodotti di nostra competenza presenti sul territorio da voi amministrato, sarà necessario sottoporre alla scrivente tutta la documentazione per permettere il rilascio del necessario nulla-osta.

Precisiamo poi che il progetto definitivo dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni:

- i terreni attraversati dalla linea sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all'interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività e opere che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa;
- eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni;
- eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
- l'eventuale piantumazione di piante e/o installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal d.m. 449/1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40 °C) e dalla norma CEI 64-7 ed a quanto previsto dall'art. 83 del d.lgs. 81/2008;
- per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Vi segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione nominale di 380.000 V e 132.000 V e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del d.lgs. 81/2008), in questo caso 7 m e 5 m rispettivamente, e dalle Norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di mezzi d'opera e gru), costituisce pericolo mortale.

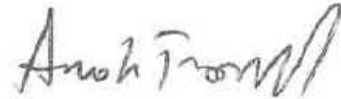
Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Per eventuali informazioni i riferimenti sono:

Cavazzoni Mirco (0521 557919 - 320 4183299 - mirco.cavazzoni@terna.it)

Cordiali saluti.

Unità Impianti Parma
Il Responsabile
(Ing. Andrea Tramonti)



Copia a:

FI-UIPR_AT/mc

Unità Impianti Parma - Strada Tronchi, 51A - 43125 Parma - Italia - Tel. +39 0521557900 - Fax +39 0521557918

SC

COMUNE DI REGGIO EMILIA

e p.c. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Servizio Pianificazione Territoriale

IRETI S.p.A.

Oggetto: Adozione del Piano urbanistico generale (PUG) del Comune di Reggio Emilia, a norma dell'art. 46 della L.R. 21 dicembre 2017, n.24. Convocazione terza seduta del Comitato urbanistico di area vasta (CUAV-RE).

Parere ai sensi della D.G.R. n. 201/2016, D.G.R. n.569/2019 e D.G.R. 2153/2021

Con riferimento all' oggetto, assunto agli atti di questa Agenzia al prot. PG.AT/2022/8924 del 05/09/2022, si richiamano le circolari trasmesse dalla scrivente Agenzia, visionabili sul sito: <http://www.atersir.it/servizio-idrico/regolamenti-e-direttive-tecniche>.

In particolare si rammenta che la scrivente Agenzia si esprime sulla VALSAT, nell'ambito dei procedimenti urbanistici, in merito alla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato e sull'ammissibilità totale o parziale di eventuali nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I..

Nello specifico ATERSIR esprime il proprio parere sul documento adottato dall'Amministrazione comunale ai sensi dell'art. 45 della L.R. 24/2017, solo qualora, a seguito del parere del Gestore del SII, risultasse:

- la necessità di realizzare nuove infrastrutture del SII, o di adeguare quelle esistenti, ai fini della previsione di esigenze infrastrutturali da inserire eventualmente nella



programmazione d'ambito del SII, riguardanti nuovi agglomerati o modifiche degli esistenti;

- l'incidenza delle previsioni urbanistiche sulle aree di salvaguardia e sulle zone di riserva della risorsa destinata al consumo umano.

Richiamato il nostro precedente contributo istruttorio prot.n. PG.AT/2021/9766 del 27/10/2021, la scrivente Agenzia, sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenuto conto del D.lgs 152/2006 e s.m.i, delle D.G.R 201/2016, n° 569 del 15/04/2019 e n° 2153 del 20/12/2021, per quanto di competenza del Servizio Idrico Integrato, comunica che:

- dovrà essere acquisito il parere del Gestore, IRETI S.p.A., del SII;
- nuovi ampliamenti dovranno essere attentamente valutati dal Gestore del SII, IRETI S.p.A., in fase di Accordo Operativo, Permesso di Costruire, o PUA, relativamente all'eventuale adeguamento di reti ed impianti gestiti;
- nella fase attuativa dovrà essere effettuata, con il Gestore del SII, IRETI S.p.A., la verifica in merito alla presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti ed alla presenza o meno di reti ed impianti interferenti, prevedendo, laddove esistenti, la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente;
- dovranno essere rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, così come previsto dall' art. 94 del D.lgs 152/2006;
- che i punti di captazione ad uso idropotabile sono individuati nel Quadro Conoscitivo del P.T.C.P. vigente della Provincia di Reggio Emilia;
- dovrà essere rispettata l'osservanza delle prescrizioni normative in merito allo scarico e smaltimento delle acque reflue e meteoriche.

In relazione alla possibile necessità di nuove infrastrutture e di adeguamento di quelle esistenti si precisa che, per ognuno degli interventi individuati andrà acquisito il parere del



Gestore IRETI S.p.A., segnalato se gli stessi siano a servizio esclusivo del comparto (e pertanto totalmente a carico del soggetto attuatore) oppure se siano parzialmente funzionali (e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti e ne migliorino la gestione. Solo in relazione a tali indicazioni ATERSIR, valuterà l'esclusione, ovvero l'inclusione totale o parziale degli interventi individuati nel programma da finanziare a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato, come indicato al punto 4) della DGR 201/2016.

Da ultimo si ricorda che eventuali modifiche dell'agglomerato, anche a seguito dell'attuazione della presente proposta, dovranno essere comunicate dal Comune al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n.201/2016, D.G.R. n.569/2019 e D.G.R. n. 2153/2021.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Dirigente
Area Servizio idrico Integrato
Ing. Marialuisa Campani

Firmata digitalmente secondo le normative vigenti



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

TRASMISSIONE VIA PEC

Comune di Reggio Emilia

Ufficio Pianificazione

PEC: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

e p. c. Regione Emilia-Romagna

Settore Governo e Qualità del Territorio

Area pianificazione territoriale, urbanistica e
tutela del paesaggio

PEC: [GovernoTerritorio@postacert.regione.
emilia-romagna.it](mailto:GovernoTerritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: Richiesta valutazione di incidenza del "Piano Urbanistico Generale 2030" del comune di Reggio Emilia. Siti ZSC IT4030021 "RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO" e ZSC "FONTANILI DI CORTE VALLE RE".
Valutazione di incidenza.

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto;

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6080
fax 051.527.6957

segprn@regione.emilia-romagna.it
segprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it



- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.



Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:

- è obbligatorio sottoporre a valutazione di incidenza i singoli progetti che interessano i siti di Rete Natura 2000:

- ZSC IT4030021 "RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO";
- ZSC "FONTANILI DI CORTE VALLE RE".

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_vinca_PUG comune di Reggio Emilia.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.



Alla c.a. Arch.Elisa Iori
Servizio Rigenerazione urbana
Comune di Reggio Emilia
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

e p.c. Arch.Anna Campeol
Servizio Pianificazione Territoriale
Provincia di Reggio Emilia
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

ARPAE SAC
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio
Emilia
aoore@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Contributo relativo all'acustica sull'istruttoria del PUG di Reggio Emilia

Il Quadro conoscitivo diagnostico e la ValSAT

Il Comune ha condotto un'analisi approfondita del territorio urbanizzato, delle opportunità per interventi di riuso e rigenerazione urbana.

La diagnosi del quadro conoscitivo ha individuato le criticità e i fabbisogni a cui il piano deve dare risposte strategiche, inoltre - mediante la ValSAT- ha definito gli obiettivi e le prestazioni richieste alle diverse parti della città, e ha individuato gli elementi sui quali occorre intervenire. In particolare il quadro conoscitivo diagnostico è costituito da un'analisi ambientale e territoriale che fornisce una interpretazione funzionale ad un concetto di sostenibilità economica, sociale ed ambientale, del quadro delle conoscenze, un bilancio e una valutazione dello stato di fatto del territorio e della città e delle vulnerabilità presenti.

Per quanto riguarda nello specifico il tema dell'inquinamento acustico, i riferimenti presenti nella documentazione esaminata sono di seguito sinteticamente elencati:

- 1) Nel documento di ValSAT VS.2 contributi esterni, alle pagine 24 e 25, si cita il Piano di Azione dell'agglomerato di Reggio Emilia, e si afferma quanto segue: "Il PUG assume al proprio interno gli obiettivi, le azioni e le previsioni del Piano di



Risanamento Acustico come strumento per il miglioramento del clima acustico nel comune.”

- 2) Nel documento SQ_D.1, all’art.2.2 “Valutazione di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a specifici fattori di impatto” vengono elencate una serie di verifiche di ammissibilità, fra le quali una sull’inquinamento acustico. La verifica di ammissibilità è prevista per alcune categorie di usi nei sistemi funzionali o in alcune schede speciali, di seguito elencate:
 - Titolo 3 Città pubblica (art.3.1 Il sistema dei servizi pubblici e privati; Art.3.2.2 Infrastrutture grigie - impianti di distribuzione carburanti)
 - Titolo 7 Sistema storico (art. 7.1 Tessuto del Centro storico)
 - Titolo 10 Sistema dell’abitare (art. 10.1 Tessuti urbani a densità medio-alta; art. 10.2 Tessuti urbani a densità medio-bassa; art. 10.3 Tessuti urbani storici e testimoniali)
 - Titolo 11 Sistema della produzione
 - Titolo 12 Sistema del commercio
 - Titolo 15 Sistema del territorio agricolo (art. 15.2.1 Intervento di recupero edilizio e di cambio d’uso di edifici non soggetti a vincoli di tutela; art. 15.2.3 Impianti produttivi isolati in ambito rurale ed edifici incongrui);
- 3) Nella carta SQ_P.1 “Requisiti prestazionali ecologico-ambientali”, suddivisa in quadrante nord e quadrante sud, nella sezione “Miglioramento clima acustico e atmosferico” sono indicati tratti stradali e ferroviari con livelli superiori a 65 dB (nell’ora di punta per le strade o durante il passaggio dei treni) e le zone di conflitto acustico tra aree produttive e aree prevalentemente residenziali. Al fine dell’abbattimento dell’inquinamento acustico e per ridurre l’eccessiva prossimità delle fonti d’inquinamento chimico, conseguenza del traffico, lungo i nuovi tratti di grande viabilità, in particolare nei tratti compresi nel tessuto urbano è individuata una specifica zona, destinata ad accogliere i necessari interventi di ambientazione degli stessi (filari, fasce alberate, ecc...). Per inciso, si fa presente che l’efficacia di tali interventi per la riduzione dell’inquinamento acustico si può considerare praticamente trascurabile.
- 4) Nell’allegato A2 “Requisiti di qualità urbana, paesaggistica ed ecologico ambientale del Regolamento Edilizio è riportato il requisito 21 intitolato “Mitigare le aree di conflitto acustico”.

Nel processo di formazione del PUG ed in particolare già nella fase di definizione del Quadro conoscitivo, devono ricadere anche considerazioni di tipo acustico che facciano esplicito riferimento alla documentazione già approvata dal comune di Reggio Emilia: dovrebbero essere considerate sia la Classificazione Acustica, corredata dalle Norme Tecniche di



Attuazione (NTA), sia il Piano d'azione ex DLgs 194/2005.

Gli atti relativi alla gestione dell'inquinamento acustico sopra elencati, già approvati dal Comune, non sono stati inseriti nel quadro conoscitivo diagnostico del PUG e dunque il PUG non riesce a confrontarsi e a considerare adeguatamente le indicazioni derivanti da tali Piani.

Tralasciando aspetti legati agli obblighi normativi, per i quali, ai sensi della LR 15/2001 (Disposizioni in materia di inquinamento acustico), la classificazione acustica (d'ora in poi ZAC) dovrebbe "essere coerente con le previsioni degli strumenti di pianificazione", il riferimento risulta importante in quanto la ZAC dello stato di fatto rappresenta di per sé un elemento indispensabile per valutare la compatibilità di eventuali trasformazioni urbanistiche.

In tale modo risulta maggiormente chiaro quanto lo stesso documento citato più sopra al punto 2 afferma, relativamente all'impatto sull'ambiente sonoro: "Occorre predisporre uno studio sulla previsione del clima acustico (redatto da tecnico competente ai sensi della normativa vigente) che analizzi i caratteri specifici dell'attività da insediare nonché il suo impatto acustico e fornisca una valutazione positiva sull'ambiente sonoro previsto nell'area, nel rispetto dei limiti imposti dalla classificazione acustica comunale e della normativa vigente di settore. Occorrerà eventualmente identificare le misure e le opere per la mitigazione del rumore ponendo particolare attenzione ai ricettori sensibili esposti."

Tali valutazioni trovano il loro riferimento naturale nel rispetto dei vincoli espressi dalla ZAC e dai DPR relativi ai limiti propri delle infrastrutture di trasporto¹, peraltro già incorporati nella ZAC approvata dal comune di Reggio Emilia.

In allegato alla presente viene fornito un esempio relativo all'utilizzo della ZAC nel senso sopra scritto.

Inoltre le attuali norme tecniche di attuazione della ZAC forniscono da tempo indicazioni utili a verificare situazioni di criticità acustica e di conflitto (reale o potenziale che sia), ad esempio laddove si evidenzia uno scarto di più di una classe acustica tra Unità Territoriali Omogenee (UTO) confinanti.

Quindi, nell'ambito della ValSAT (così come in altre valutazioni previste dall'art. 8 della Legge Quadro 447/1995), dovrà essere verificata la conformità degli strumenti urbanistici attuativi con la zonizzazione acustica.

¹ DPR 459/98 per le ferrovie e DPR 142/04 per le strade



Ne segue che nel “Documento di ValSAT ovvero rapporto ambientale e territoriale (art. 18)”, oltre alla relazione di coerenza con il Piano stralcio assetto idrogeologico, con il Piano di Tutela delle Acque, con il Piano Aria, ecc... è necessario inserire anche un capitolo sulla coerenza tra il PUG e la classificazione acustica del territorio comunale.

La stessa classificazione acustica, nel processo di elaborazione del PUG, assume inizialmente, come detto, una valenza di quadro conoscitivo, in quanto coerente con lo stato di pianificazione previgente, ma dovrà necessariamente tenere conto delle indicazioni contenute nel PUG ed essere quindi aggiornata in coerenza con queste ultime. Nella tabella che segue viene fornita qualche indicazione sull’allineamento della zonizzazione acustica con i diversi momenti del processo di pianificazione.

STATO DELLA PIANIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (ZAC)	ANALISI DELLE CRITICITÀ ACUSTICHE	RAPPRESENTAZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA NELLA ZAC
Avvio del PUG Pianificazione previgente al PUG (PSC, PRG, ecc...)	Coerente con la pianificazione previgente	L’analisi delle criticità acustiche deve essere presente nelle Norme Tecniche di Attuazione della ZAC (spesso sotto forma di Schede di conflitto). L’analisi è propedeutica al Piano di Risanamento Comunale	Possono essere presenti aree di progetto ereditate dalla pianificazione previgente (PSC, PRG, ecc...)
Elaborazione del PUG (fase transitoria)	La ZAC previgente diventa parte del Quadro Conoscitivo del PUG; viene adeguata in coerenza con il PUG, contestualmente all’elaborazione del Piano	L’analisi delle criticità acustiche viene recepita nella ValSAT	Fino all’adozione del PUG, possono essere mantenute anche le aree di trasformazione che non hanno AO/PAIP sottoscritto
Adozione del PUG	Coerente con il PUG (in caso contrario, occorrerà provvedere tra adozione e approvazione definitiva). Ciò vale anche per la rappresentazione cartografica (ideogrammatica).	Le scelte di pianificazione del PUG possono contribuire al risanamento delle aree in cui sono presenti conflitti acustici	Le aree di trasformazione che non hanno AO/PAIP sottoscritto vengono adeguate e classificate sulla base dello stato di fatto
Approvazione definitiva del PUG	Coerente con il PUG	L’analisi delle criticità acustiche deve essere presente nelle NTA della “nuova” ZAC, relativamente alle criticità residue e di nuova individuazione	Non devono essere presenti aree di trasformazione che non trovano riscontro nel PUG



Il monitoraggio dell'attuazione del PUG e gli indicatori acustici

Così come nei documenti citati più sopra ai punti 2 e 3, anche nel documento di ValSAT "VS5_Valutazione_e_Monitoraggio", alla voce "A02 SPAZIO URBANO PUBBLICO e ABITABILITA'. Indicatori di contesto (e di contributo)" viene proposto come criterio per il Comfort acustico della popolazione esposta un livello "inferiore a 65 dB".

Questo indicatore risulta l'unico utilizzato per ogni valutazione dell'efficacia degli interventi di riqualificazione, di rifunzionalizzazione e degli Accordi Operativi, indipendentemente dal contesto in cui avviene la trasformazione, sia esso residenziale, commerciale o industriale.

Nel caso in cui si voglia mantenere tale indicatore, nonostante i valori limite riportati dalla ZAC e dai DPR relativi alle infrastrutture di trasporto, occorrerà procedere a meglio definire i suoi rapporti con la ZAC stessa, nonché il tipo di livello acustico che rappresenta (Lden, Lday, Lnight, Lgiorno, Lnotte, ecc...) ed il punto esatto in cui debba essere valutato/misurato.

Le indicazioni nelle schede d'ambito

Nell'ambito della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale, nel documento "SQ_L2_Album_degli_Ambiti_assoggettati_ad_intervento_urbanistico_convenzionato_e_A_O" sono indicati gli ambiti di riqualificazione strategica, gli ambiti da rifunzionalizzare e i Piani Particolareggiati soggetti ad Accordo Operativo.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, l'obiettivo sembra essere sempre il raggiungimento di livelli inferiori a 65 dB (il solito parametro R di cui si è già trattato).

La ValSAT dovrebbe definire in questa fase, in rapporto alle politiche e azioni proposte, indicatori utili a valutare l'efficacia sia in fase di elaborazione che in fase di monitoraggio del Piano.

Infatti, l'approvazione dell'Accordo Operativo o dei PAIP, così come degli interventi attuabili nell'ambito dei procedimenti unici (ex art. 53 LR 24/2017, accordi di programma ex art. 59 e art. 60 LR 24/2017), presuppone che sia stata considerata la zonizzazione acustica dello stato di fatto e siano state introdotte eventuali variazioni alla stessa, generate dalle scelte operate durante lo svolgimento dei procedimenti ora citati.



Nel sistema di monitoraggio del PUG presentato, al fine di valutare in fase di gestione l'efficacia effettivamente riscontrata in rapporto a quella ipotizzata in sede di formazione del Piano, per quanto riguarda l'inquinamento acustico dovranno essere inseriti nuovi indicatori, certamente ripresi dalla ZAC, ad esempio il rispetto della classe acustica assegnata dalla ZAC stessa oltre che dai DPR che fissano i limiti per le infrastrutture di trasporto.

Si rimane a disposizione per eventuali delucidazioni.

Il Tecnico incaricato
(P.I. Roberto Barbolini)

Il Responsabile del Servizio
Sistemi Ambientali APA Ovest

(Dott. Maurizio Poli)

Firma assolta digitalmente

Allegati:

1. Esempio relativo all'utilizzo della ZAC per la valutazione dell'impatto sull'ambiente sonoro

ALLEGATO 1

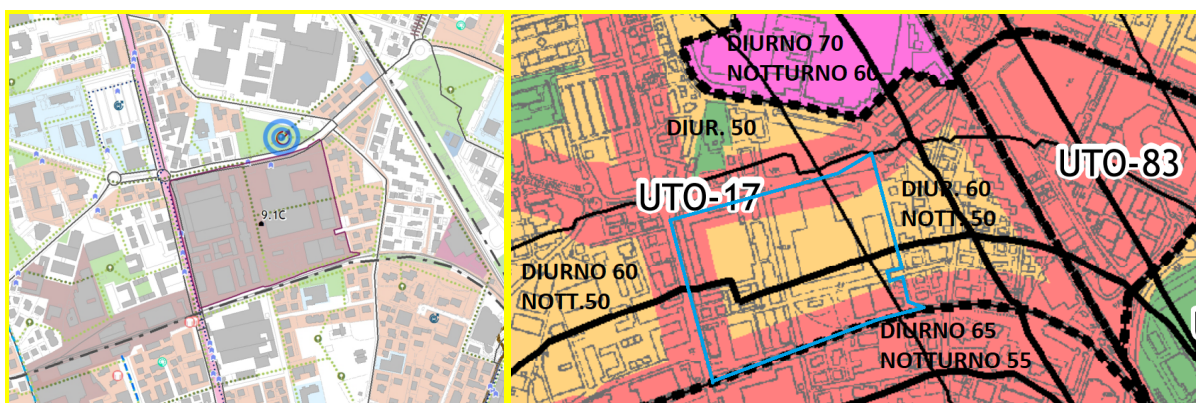
Esempio relativo all'utilizzo della ZAC per la valutazione dell'impatto sull'ambiente sonoro

Nella pagina che segue la tavola sulla sinistra è relativa all'ambito di riqualificazione strategica denominato CAP-MAPRE 9.1C, riportato a pag. 9 del documento "SQ L2 Album degli Ambiti assoggettati ad intervento urbanistico convenzionato e AO". In tale scheda è riportato l'indicatore attualmente utilizzato per valutare l'efficacia dell'intervento dal punto di vista acustico (valore < 65 dB).

Affiancato, sulla destra, è stato invece riportato un estratto della ZAC, a cui è stato aggiunto:

- 1) in azzurro la delimitazione dell'ambito di riqualificazione CAP-MAPRE 9.1C;
- 2) in nero alcuni limiti propri delle principali classi acustiche, della ZAC approvata dal comune di Reggio Emilia, limitrofe all'intervento di riqualificazione.

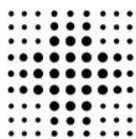
Il confronto evidenzia chiaramente che un unico indicatore (<65 dB) non riesce a quantificare adeguatamente la compatibilità dell'intervento di riqualificazione con il contesto acustico, spesso complesso, in cui si va ad inserire. La ZAC, invece, tenendo conto delle diverse destinazioni d'uso fin dalla fase di acquisizione dei dati preliminari della ZAC stessa, permette una valutazione più aderente ai diversi contesti in cui l'ambito di riqualificazione si inserisce.





Ad esempio, nel caso in esame, la presenza di un ricettore sensibile come la scuola (classe I) richiede il rispetto del limite diurno di 50 dBA, valore nettamente inferiore rispetto ai 65 dB attualmente presi a riferimento per valutare l'efficacia dell'intervento.

Inoltre, la ZAC permette di tenere conto anche della presenza delle infrastrutture di trasporto, alle quali sono assegnate fasce di pertinenza con limiti propri. Nel caso in esame sono presenti sia due fasce di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria sia diverse fasce di pertinenza di infrastrutture stradali.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Alla Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione territoriale
P.zza Gioberti 4 Reggio Emilia
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Al Comune di Reggio Emilia
Area Programmazione Territoriale e
Progetti Speciali – Servizio
Rigenerazione Urbana
Via Emilia San Pietro 12 Reggio Emilia
comunereggioemilia@pec.municipio.re.it

OGGETTO : Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Reggio Emilia osservazioni, proposte e contributi, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24.

Negli ultimi anni si è diffusa una crescente attenzione alla relazione tra salute pubblica e pianificazione urbana che gioca un ruolo decisivo anche nella promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute. Una buona pianificazione dell'assetto urbano, il miglioramento della circolazione stradale, la riqualificazione di zone degradate dove maggiori possono essere situazioni di disagio, la creazione di spazi verdi, di piste pedonali e ciclabili e di percorsi sicuri casa-scuola sono tra le principali misure efficaci per ridurre l'inquinamento dell'aria, promuovere l'attività fisica delle persone, favorire la socializzazione e contribuire a ridurre il rischio di malattie croniche non trasmissibili.

L'ambiente urbano, infatti, incide sulla salute agendo su diversi livelli: dall'esposizione della popolazione a fattori di rischio legati a un ambiente fisico inadeguato, ai cambiamenti sociali che accompagnano l'urbanesimo e alterano i comportamenti individuali, alle alterazioni dei sistemi di supporto vitale della biosfera e del clima per la rilevante impronta ecologica delle popolazioni urbane moderne.



Nelle città si osservano problemi di salute di grande rilievo quali la diffusione di malattie infettive emergenti o riemergenti (vedi la pandemia causata dal SARS-CoV2) e, soprattutto, di malattie croniche non trasmissibili, principale problema per la sostenibilità dei Servizi sanitari nei Paesi sviluppati. Tali situazioni sono correlate anche a uno sviluppo urbanistico scorretto, con la diffusione di quartieri privi di spazi verdi o di luoghi di aggregazione, impersonali e alienanti, che facilitano le popolazioni ad assumere comportamenti non salutari.

In tal senso l' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) indica come obiettivo il "rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili", nella consapevolezza che l'ambiente che ci circonda può influire drasticamente sulle nostre abitudini e stili di vita.

Appaiono pertanto fortemente condivisibili e di particolare significato anche in un'ottica di promozione della salute e della qualità della vita gli obiettivi declinati nelle strategie del PUG dall'Amministrazione Comunale: la rigenerazione urbana e la cura della città e della comunità.

Di seguito vengono elencate alcune osservazioni e proposte per gli ambiti di competenza.

INDICATORI

Fondamentale per consentire una corretta analisi dei contesti su cui verranno realizzati gli interventi, per monitorare l'efficacia degli stessi e il raggiungimento degli obiettivi indicati diventa l'individuazione di indicatori in grado di evidenziare in modo completo i risultati per quanto riguarda la componente salute.

La ValSAT del PUG ha definito un set di indicatori per guidare la costruzione del piano in rapporto agli obiettivi, alle strategie regionali e nazionali, utili per verificare l'efficacia, la corretta declinazione in criteri di sostenibilità e requisiti prestazionali, ovvero a valutare le prestazioni garantite o meno dai progetti di trasformazione.

Tra gli obiettivi presi in considerazione si è fatto riferimento a quelli di Agenda 2030 che prevede come specifico obiettivo la "Salute e il benessere" della popolazione in un'ottica di One Health.

Per raggiungere tale obiettivo sono stati individuati i seguenti indicatori, prettamente di carattere ambientale: emissioni CO2 e climalteranti, concentrazione media annuale PM10 e PM2,5, dati di qualità dell'aria urbana.

Si ritiene importante implementare il set di indicatori proposti con indicatori più specificamente indicativi delle condizioni di salute e benessere della popolazione.

L'ambiente urbano può incidere negativamente sulla salute non solo esponendo la popolazione a rischi legati a un ambiente fisico alterato dall'inquinamento ma anche, e soprattutto, contribuendo a determinare le opportunità e gli stili di vita della popolazione



con conseguenti possibili impatti sanitari negativi quali sovrappeso e obesità, incidentalità stradale, isolamento sociale, patologie mentali, malattie infettive.

Pertanto per misurare l'effetto che la pianificazione urbanistica attuata ha sulla salute collettiva dei soggetti coinvolti nella pianificazione territoriale occorre monitorare non solo il miglioramento degli indicatori ambientali, ma anche considerare indicatori dello stato di benessere, della qualità, degli stili e delle condizioni di vita dei cittadini con particolare riguardo alle persone più fragili e svantaggiate in termini di situazione socioeconomica o di età.

Al riguardo si segnala la possibilità di un'analisi del rischio ambientale in relazione agli impatti sulla salute che esso genera e, più appropriatamente, al guadagno di salute che si può ottenere dato un obiettivo misurabile di miglioramento in termini di esposizione della popolazione a rischio o di modifica di comportamenti in relazione alle modalità degli spostamenti. La WHO ha sviluppato e validato strumenti di valutazione d'impatto utilizzabili anche su scala locale a partire dai dati ambientali e sanitari disponibili e software di calcolo per la stima degli impatti legati alle concentrazioni di inquinanti nell'aria che per l'incremento della mobilità ciclabile e pedonale (Health economic assessment tool -HEAT - for walking and for cycling. Methods and user guide on physical activity, air pollution, injuries and carbon impact assessments).

Nell'ambito di questa tematica, è importante pertanto integrare le informazioni a partire dai dati demografici, ambientali e sanitari disponibili e delineare il profilo della popolazione residente, in termini di salute, stili di vita, benessere psicosociale con possibilità di valutazioni, anche derivate dal confronto di tali dati con il profilo di salute della popolazione residente nel resto del territorio italiano.

Si segnala la disponibilità dei dati sanitari derivati dai flussi correnti e dei set di indicatori per la valutazione dei cambiamenti degli stili di vita e della percezione di salute della popolazione derivanti dai dati monitorati dal sistema di sorveglianza degli stili di vita Passi e Passi d'argento.

La sorveglianza Passi si caratterizza come una sorveglianza in sanità pubblica gestita dalle AUSL che raccoglie, in continuo, dal 2008, attraverso indagini campionarie, informazioni dalla popolazione italiana adulta (18-69 anni) sugli stili di vita e fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili e sul grado di conoscenza e adesione ai programmi di intervento che il Paese sta realizzando per la loro prevenzione.

I sistemi di sorveglianza sugli stili di vita sono stati appositamente creati per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di salute dei piani, poiché la conoscenza dei profili di salute e dei fattori di rischio della popolazione è requisito fondamentale per pianificare interventi, realizzare attività di prevenzione e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi attuati. I sistemi di sorveglianza sono sistemi flessibili e adattabili a rispondere a esigenze generali o locali, utili ai fini della programmazione e della verifica dei risultati raggiunti e della eventuale adozione di misure correttive agli interventi già adottati.



SICUREZZA STRADALE E ACCESSIBILITA'

In questi anni nel Comune di Reggio Emilia notevoli risorse e interventi sono stati messi in campo per incrementare progressivamente la rete di piste ciclabili e ciclopedonali per rendere la città sempre più green, sostenibile e favorire la mobilità attiva e la salute degli utenti.

Attualmente Reggio Emilia dispone di una rete capillare di ciclabili che collegano non solo le diverse aree del centro urbano, ma anche buona parte delle frazioni sul territorio provinciale.

Si ritiene fondamentale continuare a lavorare in tale direzione per offrire opportunità di spostamenti con modalità più sane e sostenibili per le persone e per l'ambiente, tenendo conto, nelle scelte progettuali e nelle manutenzioni delle strutture esistenti, i temi della accessibilità e della sicurezza. Sono presenti molti tratti di percorsi ciclopedonali promiscui che possono creare situazioni di insicurezza e rallentare la diffusione della bicicletta come mezzo di trasporto urbano veloce, salutare ed economico.

Nella progettazione e/o riqualificazione dei quartieri è importante pianificare percorsi e modalità per una viabilità sicura, a dimensione di pedone e ciclista e non solo di autista, con percorsi pedonali e ciclabili per i collegamenti con le scuole, i centri di socializzazione e con le zone industriali; inoltre devono essere capillari rispetto alle varie parti della città e soprattutto essere continuativi, ovvero non devono presentare interruzioni o discontinuità.

La realizzazione di super-ciclabili per collegare la periferia con la città attraverso percorsi diretti e senza intersezioni e la realizzazione di greenways, come percorsi a vocazione cicloturistica vanno nella giusta direzione.

La sicurezza stradale e conseguentemente l'implementazione dell'utenza che utilizza la bici come mezzo di trasporto, la si ottiene anche con la riduzione del numero dei veicoli circolanti pertanto si segnala la rilevanza degli interventi previsti con la costruzione della tramvia Rivalta-Città Storica la rete del trasporto pubblico locale e la implementazione di parcheggi scambiatori nei pressi delle principali arterie di accesso alla città possono portare ad una riduzione dei veicoli circolanti all'interno della città stessa.

VERDE

Le linee di azione previste dal Piano Urbanistico quali la creazione di corridoi ecologici continui, la forestazione urbana, il potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali, il campo volo ecc., sono azioni rivolte agli spazi pubblici e al verde urbano pensate non solo per incrementare la qualità e la fruibilità degli spazi verdi, ma anche in ottica ecosistemica, con obiettivi importanti dichiarati quali: aumentare la permeabilità dei suoli, migliorare la gestione delle acque, ridurre l'inquinamento dell'aria, mitigare il cambiamento climatico, promuovere la salute psico-fisica dei fruitori, ridurre il consumo energetico, favorire l'accessibilità e la mobilità sostenibile.



L'azione 131, prevede di "Estendere a tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi ed edifici"; per tale azione sono previsti gli indicatori attinenti esclusivamente agli edifici: Si propone di ampliare tale set considerando anche l'accessibilità e la fruibilità degli spazi pubblici e del verde. Il tema dell'accessibilità deve rientrare nella pianificazione urbanistica generale, nella programmazione, nella progettazione ordinaria, e in tutti i procedimenti amministrativi attinenti alla trasformazione dello spazio urbano.

Particolare cura nello sviluppo o nella riqualificazione dei quartieri dovrà essere posta nella realizzazione di spazi verdi e alberature.

Per la promozione non solo della qualità urbana, ma anche del benessere e per tutelare le fasce più fragili della popolazione non si deve trascurare l'importanza della presenza degli alberi che - attraverso l'ombra e l'evapotraspirazione - sono in grado abbassare le temperature estive e rendere così piacevoli e fruibili gli spazi pubblici.

La protezione dalla radiazione solare fornita dalle alberature urbane - presenti anche lungo le strade, a ridosso degli edifici, nelle piazze, nei parchi e nei giardini di quartiere è un bene preziosissimo. L'ombra in città può essere creata anche con strutture artificiali, ma quando è possibile, è sempre da preferirsi la vegetazione perché, oltre all'efficacia termoregolativa, svolge contemporaneamente molte altre importanti funzioni, riferibili alla qualità dell'aria, dell'acqua, al rallentamento dei deflussi meteorici, all'inquinamento acustico, ecc..

Gli alberi – in base alla loro collocazione, alla foggia delle chiome e alle caratteristiche delle foglie – contribuiscono a mantenere fresche ed ombreggiate non solo le persone, ma anche le pavimentazioni urbane di piazze, strade, percorsi della mobilità e gli edifici.

La presenza in città di spazi verdi diffusi, connessi tra loro e accessibili a piedi o in bicicletta, funge da catalizzatore di relazioni sociali positive e da stimolo per l'attività fisica: di conseguenza consente di migliorare la salute, ridurre ansia, stress e aggressività.

La scelta di essenze erbacee, arboree e arbustive da piantumare aventi spiccate capacità di captazione delle sostanze inquinanti, dovrà essere ampliata a specie che hanno evidenziato, oltre alle capacità di mitigazione ambientale sopra richieste, anche un'elevata capacità di adattamento e sopravvivenza nel contesto bio-climatico che attualmente caratterizza il nostro territorio senza la necessità di trattamenti fitosanitari specifici e soprattutto esemplari arborei poco idro-esigenti.

Per la scelta delle essenze da piantumare, si consiglia di far riferimento alle ricerche condotte dal CNR-IBE (www.vivam.it) su specifici esemplari arborei.

Come indicatori vengono misurati i mq di verde per abitante considerando tutti i tipi di aree verdi: si propone di prevedere anche uno specifico indicatore che tenga conto dei mq/abitante di tutte le superfici di verde strutturato/attrezzato, fruibile e che contribuisca a promuovere la coesione e l'attività fisica.

Al riguardo si segnala che tra le infrastrutture blu urbane (azione n° 59) da potenziare per la valenza naturalistica e fruitiva a nostro avviso potrebbe rientrare anche il parco San Lazzaro, che oltre alle note caratteristiche naturalistiche è stato oggetto di importanti interventi con la realizzazione di una Palestra sotto il cielo, vera e propria palestra



all'aperto creata per promuovere l'attività fisica e la socializzazione, gratuita e accessibile a bambini, giovani, adulti, studenti, anziani, persone con disabilità e non vedenti.

SPAZI ESTERNI PRIVATI

Per le nuove costruzioni e/o ristrutturazione si consiglia di prevedere nei nuovi edifici spazi esterni privati quali terrazzi, patii, giardini, giardini pensili che risultano particolarmente importanti per il miglioramento delle condizioni abitative-residenziali: in questo modo, infatti, si risponde alla necessità di disporre di una parte di abitazione all'esterno anche ai piani alti degli edifici, dove non è possibile avere un giardino anche alla luce di quanto emerso con l'emergenza COVID-19.

Si condivide l'azione 123 di Sperimentare forme di utilizzo delle sale condominiali per accogliere attività di interesse collettivo coinvolgendo i residenti, in tal modo si incentivano i rapporti interpersonali creando spazi di aggregazione.

RETI TECNOLOGICHE

1. SISTEMA DELLE ACQUE POTABILI

La VALSAT ha messo in evidenza i deficit strutturali della rete idro-potabile, con le relative perdite e carenze della copertura del servizio acquedottistico nel territorio comunale.

Le perdite che possono verificarsi nella rete acquedottistica tra il prelievo, l'immissione e la distribuzione nelle reti idriche comunali sono un fenomeno preoccupante, considerando quanto questa risorsa sia cruciale. In parte, le dispersioni sono fisiologiche e legate all'estensione della rete in parte sono derivanti da criticità di vario ordine: rotture nelle condotte, vetustà degli impianti, ecc...

In particolare il PUG si dà come obiettivo la riduzione del 18% delle perdite dell'acquedotto entro il 2030, l'azione n° 36 del prevede: "Ridurre le perdite della rete acquedottistica efficientando le infrastrutture esistenti e se il caso favorendo nuovi investimenti per migliorarne la sicurezza e gestione "

Si propone inoltre di prevedere nel Regolamento Edilizio soluzioni e interventi tesi a rendere cogente l'applicazione di tecnologie per la riduzione dei consumi d'acqua e per ridurre gli sprechi di acqua potabile nel settore residenziale, nel settore agricolo e industriale privilegiando tecnologie che richiedano minori quantità di acqua a parità di produzione (idrocoltura, recupero acque di raffreddamento), sistemi di ricircolo di acqua per fontane, percorsi, giochi d'acqua (con sistemi abbattimento legionella e/o eventuali altri microinquinanti biologici).

A tale scopo è opportuna la presenza di specifica regolamentazione (Piano delle Regole, Norme di Attuazione, o con rinvio al Regolamento Edilizio comunale), specie per le nuove edificazioni, volta al risparmio e al recupero della risorsa idrica.



2. SISTEMA DELLE ACQUE REFLUE

La dotazione di una rete fognaria separata (rispetto ad un sistema misto come ad es: zona industriale Mancasale) comporta, anche se nel medio-lungo periodo, il raggiungimento di importanti e molteplici obiettivi di salute.

La rete di sole acque nere limita fortemente le possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena, in caso di forti eventi meteorologici e le possibili occlusioni in condizioni di tempo asciutto.

Inoltre la rete fognaria separata garantisce una maggiore efficienza in caso di eventi meteorologici estremi: le acque meteoriche non vanno a gravare sui sistemi di depurazione che spesso in occasione di piogge intense funzionano male e attivano pericolosi by-pass e scolmatori.

Inoltre la presenza di scarichi urbani non allacciati alla pubblica fognatura, che scaricano ancora nei fossi e nella rete drenante ed irrigua, provocano compromissione delle caratteristiche delle qualità degli stessi recettori con conseguenze negative di ordine igienico –sanitario (odori, insetti e altri infestanti).

Si dovrà prevedere l'adozione di sistemi di trattamento efficaci per case isolate e piccoli agglomerati, come già indicato dal capitolo IV art. 2 punto 9 del Regolamento Edilizio e si propone, per consentire un miglior controllo e come previsto dalla norma di integrare tale articolo con l'obbligo di presentazione al Comune della domanda e della documentazione necessaria per ottenere l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali (AUA DPR 59/2013).

Le considerazioni espresse, vogliono rappresentare riflessioni e spunti relativi ad alcuni ambiti affrontati dal PUG del comune di Reggio Emilia che appare nel suo complesso uno strumento ampio e approfondito che si fa carico nelle strategie e nelle azioni proposte delle problematiche ambientali e di salute delle persone in un'ottica di approccio integrato dei determinanti di salute e orientato ai contenuti di Healthy City proposti dall' OMS.

L'impostazione della normativa urbanistica attuale, se comprendiamo bene, si sta spostando da un'impostazione strettamente vincolistica a quella di indicazione di indirizzi strategici rilevanti per l'abitare, il territorio e l'ambiente. Al riguardo si sottolinea la rilevanza delle scelte urbanistico territoriali in termini di ripercussioni sulla qualità degli ambienti di vita e sulla salute della popolazione.

Affrontare e approfondire una lettura integrata e non settoriale degli indicatori urbanistici ambientali e sanitari rappresenta una modalità per potenziare i risultati degli interventi in termini di benessere e salute degli interventi proposti per la costruzione di città più sane e sostenibili. Ciò non toglie che rimane l'esigenza di governare i processi trasformativi definendone gli obiettivi il più possibile in modo quantitativo misurabile e accompagnandoli con un apparato regolamentare che disciplini le azioni previste.



Nel ribadire la piena condivisione anche in un'ottica di sanità pubblica degli obiettivi declinati nelle strategie del PUG dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia si trasmettono le considerazioni e osservazioni sopra illustrate e si ribadisce l'interesse e la disponibilità di questo Dipartimento a supportare per gli ambiti di competenza le fasi successive del percorso del PUG.

Cordiali saluti

Il Tecnico del
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
(T. P. Cinzia Camurri)

Il Direttore del
Servizio Igiene Pubblica Sanità Pubblica
(Dott. ssa Emanuela Bedeschi)

Reggio Emilia, 03/03/2023

Oggetto: Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Reggio Emilia

Parere geologico-ambientale e di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5 della LR 19/2008)

Premesso che:

- come disposto dall'art. 5 della LR 19/2008, la verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità sismica locale viene espletata nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico;
- con particolare riferimento alla fase pianificatoria, la Regione Emilia-Romagna ha definito specifici "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", aggiornati con D.G.R. n. 476/2021 e n. 564/2021;

Visti:

- il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico del Fiume Po, adottato con Delib. n. 5/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- le Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni nel distretto idrografico del Fiume Po relative al II ciclo sessennale di pianificazione approvate con Decreto del Segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 43/2022;
- la variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) - Integrazioni all'elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del delta del fiume Po (PAI Delta - Integrazioni all'elaborato 5 (Norme di Attuazione), finalizzata, in conformità all'art. 7, comma 3 lett. a del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 19, al coordinamento di tali piani e il PGRA, adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 5 del 07/12/2016 e approvata con DPCM 22 febbraio 2018;
- la DGR n. 1300 del 01/08/2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni con particolare riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale e urbanistica, ai sensi dell'art. 58 dell'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell'art. 2 dell'Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta,

adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con deliberazione n. 5 del 17/12/2015”;

- la variante specifica PTCP 2016 in adeguamento al PGRA (I ciclo) e alla variante PAI suddetta, approvata con DCP n. 25 del 21/09/2018;
- l'Aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po e del PGRA del Distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel Fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel Fiume Secchia” approvato con Decreto del Segretario generale dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po n. 49/2022;

Preso atto che:

- il Comune di Reggio Emilia ha adottato, ai sensi dell'art. 46, comma 1, della L.R. n. 24 del 2017, il Piano Urbanistico Generale (PUG), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 23/05/2022, ed ha provveduto a trasmettere la documentazione e gli elaborati di Piano, unitamente alle osservazioni, come previsto dalla vigente disciplina regionale, sia al Comitato urbanistico di Area Vasta (CUAV-RE) della Provincia, che agli enti partecipanti con voto consultivo, fra cui anche i soggetti competenti in materia ambientale;
- la Provincia ha provveduto a convocare nel giorno 30/06/2022 la prima seduta del CUAV-RE, ai sensi degli articoli 46 e 47 della L.R. n. 24/2017; le successive sedute istruttorie si sono tenute nelle date 20/07/2022, 15/09/2022, 03/11/2022, 29/11/2023, durante le quali sono stati richiesti in più fasi chiarimenti ed integrazioni documentali;

Visti gli elaborati del PUG così come modificati e integrati in base alle indicazioni emerse nel corso delle cinque sedute istruttorie del CUAV-RE, trasmessi dal Comune di Reggio Emilia con nota prot. n. 14640 del 13/01/2023 acquisita agli atti al prot. n.1113 del 16/01/2023;

Esaminata la documentazione relativa agli aspetti di competenza, con particolare riguardo alle tematiche relative alla sicurezza territoriale, che risulta così composta:

A) QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

- QCD_R - Relazione di sintesi
- Allegato - Note e approfondimenti
- *E_SICUREZZA TERRITORIALE*
 - QCD_E1 -Tav1-PGRA-pericolosità_RSCM _RP
 - QCD_E1 -Tav2-PGRA_Pericolosita_RSP
 - QCD_E1 -Tav3-PGRA_Rischio_RP_RSCM
 - QCD_E1 -Tav4-PGRA_Rischio_RSP
 - QCD_E1 -Tav5-Reticolo di Bonifica, Reticolo interconnesso e Corsi d'Acqua Naturali
 - QCD_E1 -Tav6-Pozzi, Fontanili, Tutele e Zone vulnerabili da nitrati
 - QCD_E1 -Tav7-Corsi d'acqua naturali
 - QCD_E1 –Tav8-Punti di attenzione nei sistemi idrici
 - QCD_E1 - Relazione
 - QCD_E3 - R Relazione geologica

- QCD_E_3_1 carta_geologica
- QCD_E_3_2 carta_idromorfologica
- QCD_E_3_3 carta_litologica
- QCD_E_3_4 carta dei suoli
- QCD_E_3_5 carta_idrogeologica
- QCD_E_3_6 carta della tutela degli acquiferi
- QCD_E4 - R Microzonazione sismica - Relazione_illustrativa
 - 1_Carta geologico-tecnica (4 quadranti)
 - 2_Carta delle indagini (4 quadranti)
 - 3_Carta delle Frequenze (4 quadranti)
 - 4_Carta delle MOPS (4 quadranti)
 - 5_Carta delle Vs (4 quadranti)
 - 6_Carta PGA (4 quadranti)
 - 7_Carta IS 01-05 (4 quadranti)
 - 8_Carta IS 05-10 (4 quadranti)
 - 9_Carta IS 05-15 (3 quadranti)
 - 10_Carta SA 01-05 (4 quadranti)
 - 11_Carta SA 04-08 (4 quadranti)
 - 12_Carta SA 07-11 (4 quadranti)
 - 13_Carta SA 05-15 (3 quadranti)
 - 14_Carta HSM (4 quadranti)
- QCD_E5 Microzonazione sismica e Analisi Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) –
Relazione illustrativa
 - QCD_E5 - 1-CLE_Reggio_inquadramento
 - QCD_E5 - 2-CLE_Cella
 - QCD_E5 - 3-CLE_Reggio_NE
 - QCD_E5 - 4-CLE_Reggio_NW
 - QCD_E5 - 5-CLE_Reggio_SE
 - QCD_E5 - 6-CLE_Reggio_SW

B) STRATEGIA PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

- *DISCIPLINA*

- SQ_D.1 - Indirizzi disciplinari
- SQ_D.2.1 - Disciplina delle trasformazioni (Sintesi e Quadro di unione)
- SQ_D.2.2 - Disciplina delle trasformazioni (riquadri da 1 a 37)

C) TAVOLA DEI VINCOLI

- TV.1 - Scheda dei Vincoli
- TV.1a - Riduzione del rischio sismico e microzonazione sismica
- TV.5 - Rischi naturali, industriali e sicurezza

D) ValSAT

- VS.0 - Sintesi non tecnica
- VS.1 - Metodologia
- VS.2 - Contributi Esterni
- VS.3 - Dal Quadro Conoscitivo alla Diagnosi
- VS.4 - Dalla Vision al Piano

- VS.5 - Valutazione e Monitoraggio
- VS.6 - Strategie, obiettivi azioni e indicatori
- VS.7 - Vinca

Sentito il Settore Difesa del Territorio - Area geologia, suoli e sismica della Regione Emilia-Romagna;

Si esprime il seguente parere.

Il piano in oggetto è supportato, come previsto dalla normativa vigente, da uno studio di microzonazione sismica di secondo livello, a cura del dott. geol. Stefano Castagnetti con la collaborazione del dott. geol. Marco Baldi, redatto in adeguamento alla DGR n°476/2021 di aggiornamento dell'“Atto di Coordinamento Tecnico sugli Studi di Microzonazione Sismica per la Pianificazione Territoriale e Urbanistica (Artt. 22 e 49, L.R. 24/2017)”, a partire dal precedente studio di microzonazione sismica, condotto nel 2013 e ritenuto conforme ai contenuti dell'OPCM 4007/2012 e delle DGR 1302/2012 e DGR 1514/2012 con certificato PG 2015.0872672 del 15/12/2015.

Come si evince dalla relazione illustrativa dello studio, la microzonazione sismica (MS) consente di suddividere il territorio esaminato in base alla presenza e alla distribuzione dei fenomeni di possibile amplificazione dello scuotimento, legati alle caratteristiche litostratigrafiche e morfologiche delle singole aree considerate ed ai possibili fenomeni di instabilità e deformazione permanente in esse attivati dal sisma. L'insieme di queste conoscenze sul comportamento dei terreni durante un evento sismico e sui possibili effetti indotti dallo scuotimento, è un indispensabile strumento di prevenzione e di riduzione del rischio sismico, particolarmente efficace, se realizzato e applicato durante la pianificazione urbanistica, per indirizzare le scelte di trasformazione verso aree a minore pericolosità, e concorrono, più in generale, alla riduzione del rischio sismico.

Lo studio di MS, redatto in conformità a quanto stabilito dai riferimenti tecnici e normativi vigenti, è correttamente articolato in due distinti livelli di approfondimento, di seguito descritti.

Primo livello di approfondimento (pericolosità sismica locale):

- individuazione delle aree suscettibili di effetti locali in cui effettuare le successive indagini di MS;
- descrizione delle caratteristiche delle unità geologiche del sottosuolo, in termini di litologia, stratigrafia, tettonica e geometria per definire il modello geologico di base per la MS;
- definizione del tipo di effetti attesi;
- indicazione, per ogni area, del livello di approfondimento necessario.

Secondo livello di approfondimento (analisi della risposta sismica locale e microzonazione sismica del territorio):

- conferma delle condizioni di pericolosità indicate dal primo livello ed eventuale nuova perimetrazione delle aree ove effettuare la MS;
- suddivisione dettagliata del territorio, in base all'amplificazione attesa, secondo aree a maggiore

e minore pericolosità sismica;

- conferma o migliore definizione delle aree, indicate dal livello di approfondimento precedente, in cui si ritengono necessari approfondimenti di terzo livello con l'indicazione delle indagini e analisi da effettuare.

L'analisi di carattere generale (primo livello di approfondimento) è stata sviluppata ed estesa all'intero territorio comunale, mentre la MS (secondo livello di approfondimento) ha riguardato le aree urbanizzate e quelle potenzialmente urbanizzabili, coprendo una superficie di circa 6057 Ha, pari a circa il 26% del territorio comunale, dove risiede la stragrande maggioranza della popolazione (il capoluogo, i centri abitati di Bagno, Canali, Cella, Codemondo, Fogliano, Gavassa, Masone, Massenzatico, Prato Fontana, Rivalta, Roncoesi e Villa Cade e i principali corridoi infrastrutturali).

Dall'esame effettuato emerge che i risultati dello studio, al quale si rimanda per la disamina delle indagini effettuate e/o analizzate, delle elaborazioni eseguite e degli esiti delle stesse, sono condivisibili e che gli elaborati presentati sono adeguati alla scala di dettaglio e di approfondimento richiesta per i PUG. Si rileva, inoltre, che gli esiti dello studio di microzonazione sismica trovano compiutamente riscontro a livello normativo (cfr. elaborato "TV.1A - Riduzione del rischio sismico e microzonazione sismica").

Per quanto riguarda l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), è stato recepito lo studio redatto nel 2015 (cfr. elaborati QCD_E5), dando atto che non è stato ritenuto necessario un suo aggiornamento poiché da tale data ad oggi non sono intervenute modifiche significative a livello di edifici strategici, aree di emergenza e viabilità di connessione ed accessibilità. L'analisi della CLE, particolarmente significativa per l'elaborazione dei piani di protezione civile, ha comunque condotto, come richiesto in sede di CUAV-RER, all'inserimento di una norma specifica al fine di evitare interferenze negative delle trasformazioni edilizie con la viabilità individuata quale infrastruttura di connessione o di accesso alle funzioni strategiche in caso di emergenza (cfr. elaborato SQ_D.1 "Indirizzi disciplinari", art. 2.2 "Valutazione di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a specifici fattori d'impatto").

Riguardo la pericolosità idraulica, la documentazione di piano recepisce correttamente la cartografia e le disposizioni normative derivanti dalla pianificazione sovraordinata, rappresentata dal PTCP-PAI e dall'Aggiornamento del PAI-Po e del PGRA Secchia-Tresinaro dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che, ai sensi dell'art. 5 del decreto di approvazione dello stesso, prevale per l'ambito territoriale di riferimento sul PTCP-PAI, sia in termini di rappresentazioni cartografiche che di disposizioni normative.

Sempre in tema di pericolosità idraulica e di risoluzione delle problematiche ad essa connesse si rileva il notevole interesse, in termini conoscitivi diagnostici e conseguentemente programmatici e progettuali, dello studio elaborato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM) dell'Università di Bologna sotto la responsabilità scientifica del Prof. Alberto

Montanari, finalizzato all'”Individuazione di proposte progettuali sul sistema di scolo delle acque reflue e di drenaggio urbano della città di Reggio Emilia ai fini della redazione del quadro conoscitivo nell'ambito della redazione del nuovo piano urbanistico generale (PUG)” (elaborati QCD_E1).

Tutto ciò premesso, si ritiene che gli elaborati presentati documentino adeguatamente le caratteristiche geologiche, sismiche e di pericolosità idraulica del territorio comunale per la scala e l'approfondimento richiesto per il PUG e ottemperino compiutamente a quanto richiesto dalla normativa; si esprime, pertanto, parere favorevole.

dott. geol. Barbara Casoli
(documento firmato digitalmente)